UICI AREZZO NEWS FEBBRAIO 2019

SOMMARIO DELLE NOTIZIE

1) CONCORSO DI LETTURA “LOUIS BRAILLE”

2) SALVARE I FOTORECETTORI CON LE STAMINALI. LA TERAPIA CHE DA SPERANZA A CHI SOFFRE DI DEGENERAZIONE MACULARE

3) "I TO EYE": IN TANDEM DA ROMA A PECHINO PER RACCONTARE LA CECITÀ

4) ANCORA INVISIBILI AI DATORI DI LAVORO E ALLA SOCIETÀ

5) RETINOPATIA DEI NEONATI È QUI IL CENTRO LEADER

6) IL MEYER FA DA SCUDO AGLI OCCHI DEI BIMBI CON UN COLLIRIO AIUTA I PICCOLI ALLERGICI AL SOLE

7) A BOLOGNA IL PRIMO CORSO DA SOMMELIER PER I NON VEDENTI

8) A 14 ANNI INVENTA UNA CINTURA CHE AIUTA I NON VEDENTI A ORIENTARSI

9) DISABILI: NIENTE IVA AGEVOLATA AL 4% PER LE AUTO

10) AUDIOLIBRO: "LA SINDONE – STORIA E MISTERI"

11) QUELL'OLOCAUSTO "RIMOSSO" DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

12) “SETTIMANA RELAX”, DAL 16 GIUGNO AL 23 GIUGNO

13) PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

14) HOMERUS ASSOCIAZIONE ONLUS, CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI

15) DESTRA O SINISTRA? QUANDO IL CERVELLO VA IN CONFUSIONE

16) TURISMO ACCESSIBILE, GUIDE A LEZIONE PER ACCOMPAGNARE CIECHI ED IPOVEDENTI

17) RICERCA VOLONTARI PER PARTECIPAZIONE ALLE RICERCHE SCIENTIFICHE DELLA SCUOLA IMT ALTI STUDI DI LUCCA

18) CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI, PRIMO LIVELLO-METODO HOMERUS

19) CONVEGNO NAZIONALE DI DIVULGAZIONE INCLUSIVA DELL’ASTRONOMIA

20) DEGUSTAZIONI AL BUIO DA TUTTO ESAURITO

TECNONEWS

1) "ECCO COME ABBIAMO SDOGANATO GLI AUDIOLIBRI"

2) PER ORA È SOLO UN PROTOTIPO MA L'AUTO CON LE GAMBE PUO' ANCHE SALIRE SUI MURI

3) LA TECNOLOGIA IN AIUTO DEGLI IPOVEDENTI

4) BLUETOOTH 5.1 SUPPORTERÀ LA GEOLOCALIZZAZIONE CON PRECISIONE AL CENTIMETRO

5) **OR CAM MYEYE; TEST DEL DISPOSITIVO**

6) PRESENTAZIONE DI RAY E FELIXPHONE

7) SAMSUNG PRESENTA GALAXY M10 E M20, SMARTPHONE SUPER ECONOMICI

8) HUAWEI SEMPRE SOTTO IL TIRO DELL'AMMINISTRAZIONE USA

9) CHROME 72, LE NOVITÀ DELLA NUOVA VERSIONE SONO NASCOSTE SOTTO IL COFANO

10) GOOGLE+ CHIUDE IL 2 APRILE, ECCO COME CREARE IL BACKUP DEI DATI

11) APPLE OFFRE AI DISABILI VISIVI NUOVI STRUMENTI PER SVILUPPARE SU IOS

12) AUDIOLIBRO: SERMONTI, LE METAMORFOSI DI UNA VOCE

13) L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PERSONE CON DISABILITÀ

14) ACCORDO IN VISTA TRA TIM E OPEN FIBER? INTANTO LE PARTI SI CONFRONTANO

15) AIRPODS 2, USCITA, SPECIFICHE, PREZZI: TUTTE LE IPOTESI

16) IPHONE X RICONDIZIONATI PER LA PRIMA VOLTA DISPONIBILI SU APPLE STORE ONLINE

17) L'HIGH TECH IN VERSIONE SENSIBILE "TRASFORMERÀ LA VITA DEI DISABILI”

NOTIZIA N.1

CONCORSO DI LETTURA “LOUIS BRAILLE”:

REGOLAMENTO;

ARTICOLO 1:

La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" ONLUS con sede in Monza promuove il concorso nazionale di lettura "Louis Braille" al fine di incoraggiare e potenziare l'apprendimento, la diffusione e l'utilizzazione del sistema di lettura e di scrittura braille.

ARTICOLO 2:

Il concorso si articola nelle seguenti categorie:

1.Scuola Primaria primo ciclo;

2.Scuola Primaria secondo ciclo;

3.Scuola Secondaria di I grado;

4.Scuola Secondaria di II grado (biennio);

5.Scuola Secondaria di II grado (triennio);

6.Studenti universitari nonché maggiorenni non studenti.

I partecipanti dovranno dimostrare sicurezza e disinvoltura nella lettura di testi in scrittura braille di difficoltà commisurata alla categoria di appartenenza.

ARTICOLO 3:

Sono ammessi al concorso di lettura, per l'assegnazione dei rispettivi premi, gli alunni non vedenti frequentanti le classi ordinarie della Scuola pubblica e privata nonché gli studenti universitari ed i maggiorenni non studenti. Sono altresì ammessi gli alunni minorati della vista frequentanti i corsi speciali di formazione professionale per i ciechi. I partecipanti dovranno certificare la loro condizione di cecità e l'iscrizione al corso di studi di appartenenza. Sono esclusi dalla partecipazione i vincitori di una delle precedenti edizioni del concorso.

ARTICOLO 4:

Il concorso di lettura si svolgerà su tre livelli:

LIVELLO "A" Provinciale - La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" invierà il bando del presente concorso a tutte le Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti che ne cureranno la diffusione sul territorio di competenza e forniranno la loro assistenza per la presentazione delle domande di iscrizione. Presso ciascuna Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sarà opportunamente costituita una Commissione giudicatrice nella quale si auspica possa essere rappresentata la componente genitoriale. La Commissione procederà allo svolgimento delle prove differenziate per le sei categorie di partecipanti. I candidati che risulteranno primi nelle rispettive graduatorie di merito saranno ammessi al livello regionale. La prova dovrà accertare la capacità di lettura ad alta voce, la fluidità, l'espressività e la correttezza della stessa su un testo di carattere non scolastico sconosciuto al lettore. Limitatamente al primo ciclo della Scuola Primaria il testo potrà essere scritto a righe distanziate. Le graduatorie provinciali dovranno essere espresse in trentesimi e le selezioni dovranno concludersi entro il 31.03.2019.

LIVELLO "B" Regionale - Presso ciascun Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti verrà costituita una Commissione giudicatrice regionale con almeno un componente non vedente esperto in sistema braille. La Commissione procederà allo svolgimento delle prove differenziate per le sei categorie di partecipanti. I candidati che risulteranno primi nelle rispettive graduatorie di merito saranno ammessi al livello nazionale. Le graduatorie regionali dovranno essere espresse in trentesimi e le selezioni dovranno concludersi entro il 30.06.2019.

LIVELLO "C" Nazionale - La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" costituirà una Commissione giudicatrice nazionale che sarà così composta: dal Presidente della Biblioteca o da un suo delegato che la presiede, un docente, un componente della Commissione Nazionale Giovani dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e il Presidente del Club del Braille o un suo delegato. La Commissione, nello svolgimento delle prove concorsuali, seguirà i medesimi criteri indicati per le Commissioni provinciali e regionali. La Commissione, con proprio insindacabile giudizio, proclamerà un vincitore per ciascuna delle sei categorie di partecipanti. La fase nazionale si concluderà entro il 31 ottobre 2019.

ARTICOLO 5:

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dai partecipanti e preventivamente autorizzate, nonché gli oneri relativi al funzionamento delle Commissioni giudicatrici per i livelli "A" e "B" sono a totale carico rispettivamente delle Sezioni e dei Consigli Regionali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; per il livello "C" saranno a totale carico della Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita". I vincitori delle due sezioni di Scuola Primaria riceveranno un bonus del valore di 500,00 (cinquecento/00) Euro da utilizzare per l'acquisto di materiali ed ausili tiflologici. I vincitori delle sezioni di Scuola Secondaria di I° grado e di Scuola Secondaria di II° grado (biennio) riceveranno un bonus del valore di 750,00 (settecentocinquanta/00) Euro da utilizzare per l'acquisto di materiali ed ausili tiflologici. I vincitori delle restanti due sezioni riceveranno un bonus del valore di 1.000,00 (mille/00) Euro da utilizzare per l'acquisto di materiali ed ausili tiflologici. Inoltre, ai Consigli Regionali dell'UICI che partecipano per la prima volta al concorso con concorrenti in almeno 3 (tre) categorie sarà riconosciuto un premio del valore di 500,00 (cinquecento/00) Euro.

ARTICOLO 6:

È istituito un premio speciale di Euro 500,00 (cinquecento/00) per le Istituzioni Scolastiche che ospitano alunni di scuola Primaria minorati della vista nelle quali il braille sia stato insegnato ed appreso dall'intera classe.

L'evento dovrà essere documentato (breve video, foto, dettagliata relazione del docente o altra documentazione ritenuta idonea a segnalare l'iniziativa). Il premio sarà assegnato, anche con la modalità del sorteggio, tra le Istituzioni Scolastiche segnalate dai Consigli Regionali o dalle Sezioni Territoriali dell'U.I.C.I. e dai Centri di Consulenza Tiflodidattica.

ARTICOLO 7:

I giudizi e le valutazioni relativi ai singoli candidati, come qualsiasi altro elemento del concorso, correlato alle persone, sono soggetti al vincolo della riservatezza, in analogia a quanto previsto per gli esami di stato.

NOTIZIA N.2

SALVARE I FOTORECETTORI CON LE STAMINALI. LA TERAPIA CHE DA SPERANZA A CHI SOFFRE DI DEGENERAZIONE MACULARE:

USA. Cellule dell’epitelio pigmentato retinico derivate da staminali vengono impiantate nella retina affetta da maculopatia degenerativa. Così preserva i fotorecettori e la vista viene conservata. La terapia è pronta per passare alla sperimentazione sull'uomo. Una malattia invalidante per la quale non esiste una cura e una sperimentazione animale dai promettenti risultati. I ricercatori del National Eye Institute (NEI) di Bethesda nel Maryland stanno cercando di dare una risposta a un bisogno insoddisfatto di tanti pazienti e hanno dimostrato di esserci vicini. Una innovativa terapia a base di cellule staminali si è rivelata in grado di prevenire la cecità in modelli animali affetti da geografia atrofica, la forma “secca” avanzata di degenerazione maculare legata all’età, la prima causa di perdita della vista nelle persone over 65. Lo studio, pubblicato su Science Transnational Medicine, prepara il terreno per la sperimentazione sull’essere umano. Più che di una terapia si tratta di una procedura: ai pazienti viene prelevato un campione di sangue, le cellule ematiche vengono convertite in laboratorio in cellule staminali pluripotenti indotte (Ips), capaci di diventare qualunque tipo di cellula dell’organismo, che in questo caso vengono programmate per svilupparsi nelle cellule dell’epitelio pigmentato retinico (Epr). Queste cellule hanno un ruolo fondamentale nella vista perché “nutrono” i fotorecettori della retina e non sono più in funzione nelle persone affette da maculopatia degenerativa avanzata (atrofia geografica). Una volta che le cellule Epr muoiono, anche i fotorecettori muoiono conducendo alla cecità. Prima di venire trapiantate, le cellule Epr derivate dalle staminali pluripotenti indotte vengono fatte crescere su una struttura biodegradabile fino allo stadio maturo. Questo “patch” di cellule viene poi inserito chirurgicamente all’interno dell’occhio, tra l’epitelio retinico e i fotorecettori. La sperimentazione, condotta su topi e maiali, ha dato risultati molto incoraggianti. Dieci settimane dopo l’impianto, le cellule costruite in laboratorio si erano perfettamente integrate nella retina degli animali come è stato dimostrato tramite strumenti di diagnostica per immagini. Le cellule, inoltre, svolgevano la loro funzione in maniera appropriata. I ricercatori hanno potuto verificare, con specifiche tecniche di indagine, che le cellule epiteliali derivate esprimevano il gene Rpe65 indicando in questo modo di aver raggiunto lo stadio di maturità necessario per mantenere in salute i fotorecettori. Il gene Rpe65 è infatti responsabile della rigenerazione dei pigmenti nei fotorecettori. Gli scienziati si sono accertati con una serie successiva di esperimenti che tutte le attività svolte in natura dalle cellule dell’epitelio retinico sane venissero eseguite con la stessa precisione dalle cellule prodotte in laboratorio. Effettivamente i due tipi di cellule si comportano allo stesso modo: le cellule dell’epitelio pigmentato trapiantate eliminano i prodotti di scarto “potando” i segmenti esterni dei fotorecettori mediante fagocitosi e alimentano correttamente i fotorecettori le cui risposte elettriche risultano normali. Scongiurato anche il pericolo di effetti collaterali. Una delle principali preoccupazioni di qualsiasi terapia con cellule staminali è il suo potenziale oncogenico. Non si può escludere che le cellule si moltiplichino in modo incontrollabile e che formino tumori. I ricercatori hanno analizzato geneticamente le cellule impiantate derivate dalle staminali pluripotenti indotte senza trovare mutazioni associate alla crescita del tumore. Un altro segnale che spinge i ricercatori di andare avanti su questa strada. La sperimentazione su modelli animali è stata condotta rispettando i protocolli delle “buone norme di fabbricazione” (good manufacturing practice), un insieme di regole che garantisce la qualità farmaceutica dei medicinali, pre-requisito necessario affinché la terapia testata possa essere definita sicura ed efficace. Il rispetto rigoroso di questi protocolli apre la strada alla sperimentazione umana. «L’adesione ai protocolli aiuta a garantire che le cellule trapiantate funzionino in modo affidabile e che le conseguenze indesiderate siano ridotte al minimo», ha detto Kapil Bharti, che dirige la Unit on Ocular and Stem Cell Translational Research del Nei e che ha guidato lo studio. È già in corso la programmazione di uno studio di fase I per testare la sicurezza della terapia. Si attende l’approvazione della Food and Drug Administration.

NOTIZIA N.3

"I TO EYE": IN TANDEM DA ROMA A PECHINO PER RACCONTARE LA CECITÀ:

Un viaggio in tandem lungo otto mesi, da Roma a Pechino, pedalando attraverso 13 Paesi e due continenti, per “portare un messaggio di integrazione e raccontare la cecità in diverse parti del mondo”. Davide Valacchi ha 28 anni e fortissime motivazioni. Non vedente dall’età di 9 anni, venerdì 8 marzo lascerà la sua Bologna, dove vive e studia, salirà su una bicicletta due posti e partirà dalla capitale insieme al suo amico, Michele, per raggiungere la Cina, in autunno. “Il nostro progetto – racconta Davide - si chiama ‘I to EYE’ e prevede un viaggio di otto mesi tra città, pianure, vallate e catene montuose. Con Michele attraverseremo l’Italia, l’Europa dell’Est e la Turchia, per arrivare a Teheran verso la metà di giugno. Lì ci sarà ad attenderci Samuele che prenderà il posto di Michele alla guida del tandem, pedalando con me attraverso l’Asia centrale e tutta la Cina”. L’arrivo a Pechino è previsto tra la fine di ottobre e l’inizio di novembre e per riuscire a coprire tutte le spese, tra manutenzione del tandem, visti d’ingresso, imprevisti e spese mediche, i ragazzi hanno avviato una piccola raccolta fondi, attraverso la piattaforma di crowfunding Eppela, che in pochi giorni ha già coperto la metà del budget. “Un tandem – spiega Davide - può cambiare la vita di un non vedente e noi vogliamo dimostrarlo. È l’unico mezzo di trasporto che permette di avere un ruolo attivo nel movimento su lunghe distanze e di godere delle infinite sfumature sensoriali di un viaggio. Per questo può essere un potente fattore di inclusione sociale per chi ha problemi alla vista, contribuendo ad abbattere una parte delle barriere imposte dalla disabilità”. Non solo bici: il progetto prevede anche incontri e relazioni. “Negli otto mesi che ci attendono entreremo in contatto con associazioni e federazioni che in ogni paese gravitano attorno al mondo dei non vedenti, cercheremo di capire come la disabilità visiva possa inserirsi nei diversi contesti sociali e culturali che incontreremo. Raccontare e farci raccontare sono i nostri obiettivi: lo scambio di idee ed esperienze è la prima motivazione che ci spinge a intraprendere questo viaggio, con la speranza di smuovere gli animi rispetto alle possibilità che un disabile può avere nella vita”. Il viaggio sarà raccontato e documentato ogni giorno con foto, video, interviste e racconti nella pagina Facebook del progetto (@itoeyeproject) e sul profilo Instagram che sarà attivo da febbraio, oltre che attraverso collegamenti radiofonici. I protagonisti del progetto: Davide Valacchi, l’ideatore, è originario di Ascoli Piceno e vive da anni a Bologna, dove sta per sostenere l’esame di abilitazione come psicologo clinico. “A Bologna – racconta - ho conosciuto Michele in un bar ed è stata subito amicizia. L’incontro con Samuele è avvenuto invece in un campeggio durante un viaggio sul Gargano”. Michele Giuliano, 37 anni, sardo di origine ma cresciuto in un piccolo paese dell’Appennino bolognese, è cuoco di professione e da 6 anni ha scelto di abbandonare l’automobile per spostarsi unicamente in bicicletta. Cerca in questo viaggio delle risposte e un arricchimento personale. Samuele Spriano, 25 anni, è nato e cresciuto a Gorla Maggiore (Va). Amante dello sport e della natura, studia e si dedica da anni a numerose discipline delle arti marziali, delle quali condivide profondamente stile di vita e valori. “La partenza è vicina – conclude Davide –, in queste settimane siamo alle prese con gli ultimi, intensi preparativi. La strada ci aspetta, viaggiate con noi!”.

NOTIZIA N.4

ANCORA INVISIBILI AI DATORI DI LAVORO E ALLA SOCIETÀ:

Ad un recente incontro intitolato Le persone con disabilità come capitale umano: il loro contributo all’economia e alla società, promosso dal Gruppo di Studio sulla Disabilità del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) – organo consultivo dell’Unione Europea che comprende rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e di altri gruppi d’interesse – hanno partecipato anche esponenti della Commissione Europea e dell’EDF (Forum Europeo sulla Disabilità), nonché di due imprese continentali che impiegano con successo persone con disabilità. Ebbene, anche in tale sede è emerso con chiarezza che le persone con disabilità potrebbero certamente far valere il proprio diritto a una completa inclusione sociale, ma tuttora mancano, per loro, le giuste opportunità. In particolare sul fronte del lavoro, si è evidenziato l’impatto decisamente positivo dell’occupazione di persone con disabilità, che deve però fare i conti con il diffuso pregiudizio e stigma, che continua a contribuire in modo sostanziale alla loro esclusione. In tal senso, i vari relatori presenti hanno concordato sul fatto che, pur essendo state molte le azioni volte a fornire un quadro giuridico di sostegno per l’assunzione di persone con disabilità, il divario resta ancora molto accentuato, con le statistiche più recenti che mostrano ad esempio una differenza di 26 punti percentuali tra i livelli di occupazione delle persone con e senza disabilità, dato, questo, che per le donne con disabilità è ancora più basso (solo il 18% di occupate nel 2015). Non si è nemmeno mancato di sottolineare, inoltre, il divario retributivo tra le persone con disabilità e quelle senza. «Esistono molte prove – ha dichiarato Catherine Naughton dell’EDF – del fatto che il costo della vita per le persone con disabilità è più alto e che il loro salario è più basso. Si può dire infatti che esse guadagnino mediamente l’11% in meno dei loro pari senza disabilità. Senza dimenticare che queste persone corrono un rischio maggiore di esclusione sociale e povertà». Eppure, è ormai dimostrato – come è stato ribadito anche durante l’incontro promosso dal CESE – che le persone con disabilità spesso rendono sul lavoro più dei colleghi senza disabilità e garantiscono anche una presenza superiore. Molti datori di lavoro, però, esitano ancora a utilizzarne le prestazioni, a prescindere dal fatto che il costo per adeguare il posto di lavoro alle loro esigenze sia spesso minimo o addirittura pari a zero. «Esistono ancora troppe paure e stereotipi negativi – ha sottolineato Krzysztof Pater, capo dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro del CESE – impressi nella mente dei responsabili delle decisioni, delle persone che decidono chi assumere, ed è proprio la mentalità delle persone il problema principale». «Più di ogni altra cosa – ha affermato dal canto suo Elena Schubert della Direzione Generale per il Lavoro, gli Affari Sociali e l’Inclusione della Commissione Europea – sarebbe importante distaccarsi dalla percezione” medica “delle persone con disabilità, dal viverle come dei “malati”, incapaci di integrarsi nella società. Si dovrebbe infatti incominciare a percepirle come persone che, se sostenute in modo adeguato, possono fare molte cose». «Dobbiamo dunque rimuovere questo stigma – è intervenuta Madi Sharma del CESE – e a tal proposito sappiamo che molti datori di lavoro sarebbero disposti ad assumere persone con disabilità. Non sappiamo però dove e come trovarli, per dare loro questa opportunità». «La Commissione Europea – è stata la risposta di Schubert – prevede di avviare un’indagine indipendente sull’efficacia dell’attuale Strategia dell’Unione Europea in materia di disabilità, che si basa sulla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata ormai otto anni fa dalla stessa Unione Europea». Tra i principali responsabili della scarsa inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, è stato individuato anche il loro modesto accesso complessivo all’istruzione e alla formazione inclusiva. «L’istruzione – hanno ricordato in tal senso gli esponenti del CESE – dovrebbe essere adattata individualmente, per soddisfare le esigenze specifiche di ogni persona con disabilità, e allo stesso tempo essere inclusiva sin dalla più tenera età». All’incontro, come accennato inizialmente, hanno partecipato anche i rappresentanti di due società che hanno dimostrato con chiarezza quali ottimi risultati si potrebbero ottenere, spostando l’attenzione dalle limitazioni alle competenze. Si tratta del gruppo spagnolo di impresa sociale ILUNION, che in cinquanta diverse aree d’affari impiega quasi 35.000 persone, il 40% delle quali hanno una disabilità. Quindi, la società belga Passwerk, che occupa con successo ingegneri con disturbo dello spettro autistico, in particolare per testare i software informatici, ciò che grava in modo assai limitato sui costi di assunzione. «La diversità – ha voluto puntualizzare Dirk Rombaut, direttore di Passwerk – è certamente un valore aggiunto sul posto di lavoro e aziende come la nostra creano speranza per un numero enorme di persone.

NOTIZIA N.5

RETINOPATIA DEI NEONATI È QUI IL CENTRO LEADER:

Per le famiglie dei bimbi nati prematuri che fin da subito rischiano la perdita della vista non c'è più l'esigenza di fare veri e propri viaggi della speranza negli Stati Uniti. La soluzione, tecnologicamente all'avanguardia, si trova al reparto di oculistica dell'ospedale di Camposampiero. L'équipe del Pietro Cosma, sotto la guida del primario Marzio Chizzolini, da alcuni anni si è specializzata nel trattamento della retinopatia del prematuro in vitrectomia, un intervento di cui l'Ulss 6 Euganea ora vanta una casistica tra le più alte a livello nazionale. «Immaginatevi un bimbo nato pretermine, poco più di un chilo di peso - spiega il direttore generale dell'Ulss Domenico Scibetta -. Immaginatevi poi un piccolo riflesso bianco nei suoi occhi, sintomo della retinopatia del prematuro, causa di futura perdita della vista. E immaginatevi il coraggio di un'intera équipe chirurgica che, con gesti misurati, delicati, opera quel neonato in vitrectomia: pratica cioè un minuscolo foro nell'occhio danneggiato per assorbire il corpo vitreo al suo interno, prima di inoculare il materiale succedaneo del sostituto vitreale e di riadagiare così la retina, salvando il bimbo dalla cecità». In Italia, fino a qualche anno fa, un intervento di questo tipo era contemplato solo come ipotesi residuale di trattamento: le coppie di genitori con figli affetti da questa patologia erano costrette a viaggi della speranza, in particolare al centro di riferimento per il trattamento della retinopatia del prematuro di Detroit, diretto dall'italiano Antonio Capone. Inevitabili erano i ritardi, altissimi i costi. Da sei anni, invece, il reparto di oculistica di Camposampiero è divenuto centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura della retinite pigmentosa e centro di riferimento provinciale per le patologie della retina. Da due anni è uno dei tre centri italiani, assieme alle università di Firenze (ospedale Careggi) e Napoli (Federico II), inserito nel network europeo delle malattie rare della retina. Il reparto è una delle eccellenze a Camposampiero: dallo scorso anno l'unità operativa complessa di oculistica è nel piano formativo della scuola di specialità in oftalmologia per gli specializzandi dell'ultimo anno della clinica universitaria di Padova. «Questo trattamento - dice il primario Chizzolini - fino a qualche anno fa era adottato come estrema ratio, ma oggi parliamo di interventi di routine».

NOTIZIA N.6

IL MEYER FA DA SCUDO AGLI OCCHI DEI BIMBI CON UN COLLIRIO AIUTA I PICCOLI ALLERGICI AL SOLE:

FIRENZE. Allergici al sole. La cura della cherato-congiuntivite Vernal è un esempio di presa in carico davvero complessiva dei piccoli pazienti che si rivolgono all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Ogni anno più di 800. A loro viene assicurata persino la fornitura gratuita dei farmaci prodotti "in casa", tramite l'associazione Occhio al Sole che li spedisce ai pazienti in tutto il Paese. Al Meyer la casistica è la più importante in Europa e tra le prime al mondo, e i ricercatori firmano sulle più autorevoli riviste internazionali. Un'esperienza significativa che fa del Meyer il punto di riferimento italiano per la ricerca, la diagnosi e la cura di una malattia di natura allergica dal grande impatto sulla qualità di vita. La cherato-congiuntivite di Vernal è una malattia che si manifesta con l'infiammazione della congiuntiva oculare e della cornea con rischi di pregiudicare la funzionalità visiva. Si tratta di una della più gravi patologie allergiche, che viene esacerbata dall'esposizione ai raggi ultravioletti del sole. Contrariamente alle allergie, la cherato-congiuntivite Vernal risponde poco alla classica terapia di antistaminici. Di prassi la terapia consiste nella protezione dai raggi ultravioletti con occhiali da sole e un trattamento locale con immunosoppressori. Fino a poco tempo fa il farmaco maggiormente utilizzato per la Vernal era il cortisone, ma i suoi effetti collaterali, quali l'insorgenza del glaucoma e di cataratta, ne hanno via a via sconsigliato l'impiego. «Per evitare queste complicanze - spiega Roberto Caputo, direttore Oftalmologia pediatrica del Meyer (nella foto) - utilizziamo la preparazione topica a base di ciclosporina o Tacrolimus. Si tratta di immunosoppressori a bassissime dosi che tengono a bada la malattia, riducendo il rischio di ulcere corneali, ed evitando l'insorgenza di glaucoma e cataratta, tipico effetto del cortisone. Per ogni bambino con Vernal che si presenta ai controlli assicuriamo sempre il controllo oftalmico e, grazie al supporto della oculista Cinzia De Libero e l'ortottista Gioia Danti, anche l'esecuzione delle 'mappe corneali', metodo computerizzato di lettura della curvatura della cornea e strumento essenziale per la diagnosi e il controllo del cheratocono. Questa forma allergica in genere regredisce fino a scomparire attorno ai 15-20 anni. «Ricordo ancora quando con il dottor Neri Pucci provavamo il collirio nei nostri occhi - ricorda il professor Elio Novembre, direttore dell'Allergologia -. Volevamo trovare una terapia che non avesse le complicanze del cortisone. Si pensò allora al collirio con una piccola percentuale di ciclosporina, immunosoppressore impiegato nei trapianti. Alla fine, insieme agli oftalmologi e ai farmacisti ospedalieri, realizzammo due galenici da instillare negli occhi dei bambini. Quell'intuizione è stata giusta». Recentemente a quel collirio se ne è aggiunto un altro, a base di tacrolimus (immunosoppressore più potente della ciclosporina), segnando un nuovo primato internazionale.

NOTIZIA N.7

A BOLOGNA IL PRIMO CORSO DA SOMMELIER PER I NON VEDENTI:

BOLOGNA. Il rosso trasparente di un Borgogna si può “vedere” anche senza gli occhi. Basta accostare al bicchiere il naso, ascoltarne il rumore mentre scorre nel vetro, pesarne la consistenza con la mano. È più o meno in questo modo che a Bologna è finito il primo corso organizzato dall’Associazione Italiana Sommelier dedicato alle persone non vedenti. Partito a settembre si è appena concluso con un pranzo-lezione (in foto) sui colli bolognesi e ha consentito a 14 persone cieche di avvicinarsi al mondo affascinante del vino con un corso strutturato appositamente per loro. Tanto che alcuni stanno ora pensando di frequentare il corso tradizionale dell’associazione. Del resto le persone non vedenti sono molto più attente nell’uso dell’olfatto e del gusto, sensi che addestrano e sviluppano più che i vedenti. E quella visiva è soltanto una delle fasi di assaggio di un vino. Solo che tutte le degustazioni sono pensate per i vedenti e quindi tagliano fuori, o almeno mettono in disparte, chi non può vedere. “L’idea mi è venuta a un congresso a Trento, dove presentavano un attrezzo che consentiva alle persone cieche di capire se un vino è rosso, bianco o rosato”, racconta Mauro Manfredi, vice responsabile didattica regionale dell’Ais e ideatore del corso, curato dall’Ais di Bologna. “Allora mi sono detto che si poteva fare qualcosa di meglio – continua – Credo che questo corso sia unico in Italia, non ne esistono altri così strutturati. Finora i non vedenti al massimo venivano aiutati se volevano seguire le nostre lezioni tradizionali, ma non è la stessa cosa. I ciechi poi sono persone molto attente e concentrate”. Così fra i tavoli di degustazione, lezione dopo lezione, gli aspiranti sommelier hanno toccato con mano le barbatelle dell’uva, annusato le spezie, assaggiato vari vitigni e servito il vino da veri sommelier, imparando ad ascoltare un vino e a pesarlo con le mani per capirne la consistenza e le caratteristiche tipiche. Per le bollicine, ad esempio, sono partiti dall’ascoltare il rumore dell’acqua frizzante e l’hanno confrontato con quella di varie tipologie di spumanti. E poi hanno terminato il corso con una lezione in cantina, per toccare con mano come il vino nasce. L’Ais per l’occasione ha anche fatto stampare un libro in braille sul mondo del vino. “Abbiamo iniziato in 14 e finiamo in 14, con grande soddisfazione di tutti”, commenta Mauro Marchesi, presidente bolognese dell’Univoc, l’Unione nazionale volontari pro ciechi che ha collaborato al corso. “Si sono sentiti tutti a proprio agio – continua – hanno imparato a educare i propri sensi e a comunicare le sensazioni che provavano. Potrebbe essere anche uno sbocco professionale interessante”.

NOTIZIA N.8

A 14 ANNI INVENTA UNA CINTURA CHE AIUTA I NON VEDENTI A ORIENTARSI: "L'ho fatto per la mia amica Debora";

MILANO. Loris Esposito frequenta il primo anno di liceo a Leno, nel bresciano: la sua invenzione ha vinto un concorso del Politecnico dedicato agli studenti con la cintura che ha sensori e ultrasuoni per segnalare gli ostacoli. L'idea gli è venuta in seconda media, quando la mattina vedeva passare nei corridoi una sua compagna, Debora, che si aiutava con il bastone per camminare. Ha lavorato sodo per tre mesi pensando a lei, mettendo in pratica i segreti della programmazione che aveva imparato proprio a scuola. È così che Loris Esposito, 14 anni, ha dato vita a una cintura che aiuta i non vedenti a orientarsi nel movimento grazie a un sistema di sensori a ultrasuoni. Un'intuizione gli ha fatto vincere il primo premio del "Coolest project" ospitato dal Politecnico di Milano e che a maggio lo farà volare a Dublino per presentare il suo prototipo. "In classe c'era un'insegnante di sostegno che ci ha fatto capire molte cose - racconta Loris - faceva sentire noi ragazzi come persone con una missione: aiutare chi è più sfortunato di noi. Una cosa che mi è rimasta dentro". Loris oggi è iscritto al primo anno del liceo scientifico Vincenzo Capirola di Leno, nella bassa bresciana. Ma fino all'anno scorso frequentava le medie a Ghedi, dove vive, anche se le sue origini portano in Puglia, in provincia di Taranto. "Insieme ai compagni abbiamo deciso di creare un libro tattile per Debora". Ma ecco un corso pomeridiano di coding a fare appassionare Loris alla programmazione. E un obiettivo più ambizioso: aiutare Debora a muoversi con più agilità, senza quel bastone così ingombrante per lei. Accanto al ragazzo, che sogna un futuro da ingegnere aerospaziale, c'è il suo professore di tecnologia, Giuseppe Natale: è lui a seguirlo e a spingerlo a partecipare al concorso organizzato alla Bovisa (un format irlandese dedicato ai giovani programmatori) quando il prototipo della sua cintura prende forma. "Grazie a dei sensori rileva gli oggetti che ha intorno: produce un suono diverso se si trovano a destra, a sinistra oppure davanti alla persona che la indossa". L'ha portato agli esami di terza media, quando ha parlato della mancanza della vista come argomento centrale ed è uscito con 10 e lode. E ora che è pronto per volare in Irlanda per presentare il suo lavoro, ha già in mente di migliorarlo: "Vorrei riuscire a rendere la cintura più piccola. E sto pensando a una vibrazione per chi è sordo e una cavigliera che rilevi i gradini". La prima a provare l'invenzione di Loris, quando la cintura non sarà più solo un prototipo, non potrà che essere Debora. "Il destino vuole che siano di nuovo entrambi nella stessa scuola - sorride Ermellina Ravelli, preside storica dell'istituto superiore Capirola - lei è al linguistico, lui allo scientifico. L'aiuto che Loris potrà dare fuori, ad altre persone non vedenti, in questa scuola di provincia lo condividiamo già. E la trovo una storia bellissima".

NOTIZIA N.9

DISABILI: NIENTE IVA AGEVOLATA AL 4% PER LE AUTO ELETTRICHE E IBRIDE:

La legge (del 1992) parla solo di vetture a benzina e diesel. Un’esclusione che diventa ogni giorno più grave. Perché aumentano i modelli a batteria. E le politiche, locali e nazionali, di incentivazione della mobilità «pulita» si fanno sempre più martellanti. Le persone con disabilità non possono richiedere l’Iva agevolata al 4% per le vetture elettriche e ibride e per le minicar da guidare con il patentino speciale e gli autocarri. Colpa di una legge, la 104 del 1992 («Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»), che allora non aveva previsto la crescente presenza delle vetture a batteria. Accanto alle agevolazioni per l’adattamento dell’auto, la legge prevede che al momento dell’acquisto si possa richiedere l’Iva al 4% su «autovetture nuove o usate aventi cilindrata fino a 2.000 centimetri cubici, se con motore a benzina, e fino a 2.800 centimetri cubici se con motore diesel». Non essendo espressamente citati, i veicoli elettrici vengono dati per esclusi dal beneficio fiscale. Mentre quelli ibridi, con un escamotage «all’italiana», vi rientrano in virtù della componente termica del loro sistema di trazione. Dal 1992 ad oggi ci sono state due occasioni per modificare il testo, adeguandolo alle realtà del mercato automobilistico. Una circolare dell’Agenzia delle Entrate del 24 aprile 2015 estendeva l’Iva agevolata anche alla riparazione degli adattamenti. Ma le vetture ibride ed elettriche continuavano a essere ignorate. Nel 2016 un emendamento del decreto legislativo (ddl bilancio) prevedeva finalmente l’agevolazione fiscale anche per le auto a batteria. Ma l’emendamento veniva in seguito ritirato. Siamo dunque di fronte a una vacatio legis che penalizza le persone disabili e diviene ogni giorno più incomprensibile, data la crescente offerta di vetture ibride ed elettriche. Un’esclusione tanto più anacronistica quanto più si consideri le martellanti politiche, nazionali e locali, di incentivazione della mobilità a basso impatto.

NOTIZIA N.10

AUDIOLIBRO: "LA SINDONE – STORIA E MISTERI":

Bentrovati ancora una volta per la nuova puntata dell’audiolibro “La Sindone – Storia e misteri” di Emanuela Marinelli e Livio Zerbini (edizioni Odoya): ascolteremo il capitolo 7 che si intitola “Sotto il microscopio”. Quello che accadde durante l’ostensione del 1898 fu del tutto inaspettato! Un salesiano ebbe l’idea di fotografare la Sindone e questo incarico venne affidato al fotografo Secondo Pia il quale, nello sviluppare le lastre, vide una immagine che gli fece tremare le mani. Lo shock del Pia è raccontato con trepidazione dallo storico Ian Wilson, dallo scrittore John Walsh e dall’architetto Carlo Capriata. Eppure scettici e detrattori accusarono il fotografo astigiano di aver imbrogliato, e la comunità scientifica iniziò a pretendere la messa a disposizione del Sacro Lino. Tra gli scienziati che si sono distinti nelle ricerche effettuate sul e dal Sacro Telo viene menzionato Max Frei, il quale prelevò alcuni campioni di polvere dai margini della Sindone usando nastri adesivi e arrivò a dedurre importanti conclusioni circa la sua vita storica e geografica. Assieme a Frei, ascolteremo gli interventi degli scienziati dello STURP, gli studi del direttore Baima Bollone e scopriremo come lo Zygophyllum dumosum abbia un ruolo decisivo circa la provenienza della Sindone.

NOTIZIA N.11

QUELL'OLOCAUSTO "RIMOSSO" DELLE PERSONE CON DISABILITÀ:

«In concomitanza con il Giorno della Memoria – scrive Gianluca Rapisarda – ritengo più che mai fondamentale ricordare l’Olocausto “rimosso” delle persone con disabilità, perché, nonostante gli avanzati strumenti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, e gli impegni politici previsti nei diciassette “Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile” dell’Agenda ONU 203, la storia contemporanea riporta quotidianamente, ancora e troppo spesso, episodi di esclusione sociale e di discriminazione di cittadini con disabilità». Com’è noto, il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno, per commemorare tutte le vittime dell’Olocausto. È stato così designato il 1° novembre 2005, tramite la Risoluzione n. 60/7 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, durante la 42ª riunione plenaria della stessa. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell’Armata Rossa, impegnate nell’offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Per il movimento delle persone con disabilità, anche quest’anno tale ricorrenza ha avuto un significato ancora più particolare, in quanto ha rappresentato una preziosa occasione per far conoscere quanto accaduto durante il nazismo, che con il programma di sterminio denominato Aktion T4, attuato tra gli Anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, ha ucciso in totale tra le 200.000 e le 300.000 persone affette da malattie ereditarie, tra le quali moltissimi bambini. Si è trattato di un Olocausto “dimenticato” dalla storia per quasi un cinquantennio e su cui abbiamo potuto gettar luce soprattutto grazie alla celebrazione del Giorno della Memoria. Proprio dunque in concomitanza con tale importante ricorrenza – ma non solo – ritengo più che mai fondamentale ricordare questo Olocausto “rimosso” perché, nonostante gli avanzati strumenti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, e i lungimiranti impegni politici previsti nei diciassette Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’Agenda ONU 203, la storia contemporanea, con i suoi appetiti sovranistici ed egoismi nazionalistici imperanti a livello mondiale, riporta quotidianamente, ancora e troppo spesso, episodi di esclusione sociale e di discriminazione di cittadini con disabilità. Nella rappresentazione mediatica, e conseguentemente nell’immaginario collettivo, intere “categorie” di persone – tra cui, appunto, anche e soprattutto i disabili -, esistono pressoché solo come stereotipo o, nel peggiore dei casi, come bersaglio facile di campagne propagandistiche di odio e discriminazione. È come se, nell’attuale società globale, si venisse educati a considerare in linea di principio le differenze tra le persone, le diversità e le peculiarità di ognuno come la ricchezza stessa di ogni situazione sociale, ma, al contempo, si è abituati in maniera più o meno conscia a viverle concretamente come un pericolo, un rischio. Pertanto, il primo ostacolo da abbattere è quello culturale, spingendo cioè la società civile a volgere lo sguardo oltre il proprio cortile, oltre l’indifferenza che “acceca” la solidarietà e che potrebbe riproporre nuove tragedie come quella della Shoah. Bisogna invece puntare decisamente verso nuovi orizzonti di umanità. Un messaggio, questo, di nuovo “Umanesimo” che sin dalla celebrazione di ieri del Giorno della Memoria, tutte le Associazioni di e per persone con disabilità diffondano con ulteriore forza e determinazione, chiedendo un confronto diretto e immediato con il mondo politico, anche e soprattutto in vista dell’importante scadenza delle Elezioni Europee del prossimo mese di maggio. È ormai giunto il tempo che la politica ritrovi finalmente la propria natura, rimettendo l’uomo al centro della scena, con i suoi diritti inalienabili all’inclusione, alla solidarietà e all’accoglienza.

NOTIZIA N.12

“SETTIMANA RELAX”, DAL 16 GIUGNO AL 23 GIUGNO:

Dal 16 giugno al 23 giugno 2019, presso Campo Verde Village di San Cataldo di Lecce (www.campoverdevillage.it ) con il patrocinio dell’UICI della Puglia, è stata programmata l’organizzazione di una settimana al mare denominata “SETTIMANA RELAX” aperto a tutti i soci U.I.C.I, loro accompagnatori, amici, famigliari e tutti coloro che vogliono partecipare e trascorrere una settimana in completo relax tra il verde e il cristallino mare del Salento, senza alcuna distinzione per favorire il processo di inclusione e aggregazione. Il villaggio è ubicato a pochi passi dal mare, all'interno di una pineta di 8 ettari, prolungamento dell'oasi naturale delle Cesine riserva protetta dal WWF. Tra i 350 e 650 metri dal villaggio, la bellissima spiaggia privata, con Il mare cristallino dove si potrà godere di una distesa di sabbia dorata. L'offerta del soggiorno a persona, valida sia per gli ospiti con disabilità visiva che per gli accompagnatori e tutti coloro che vogliono partecipare, prevede sette giorni in pensione completa con inizio dalla cena di domenica 16 giugno al pranzo della domenica del 23 giugno 2019 con un costo di € 385,00 a persona per un numero minimo di 30 adesioni con invio della preadesione con dati anagrafici eventuali esigenze e numero di cell. entro il 15 febbraio 2019 all’indirizzo di posta elettronica: pintogiuseppe1957@gmail.com e che per l’accettazione delle preadesioni farà fede la data e ora di arrivo della mail. La sistemazione sarà in appartamenti con uso matrimoniale, doppia, tripla, con supplemento di 25 € al giorno a persona per la singola per un massimo di 4 appartamenti a uso singolo. Il check-in con arrivo e consegna camere è previsto dalle ore 17.00 di domenica 16 giugno mentre il check-out entro le ore 10.00 di domenica 23 giugno 2019.

La quota comprende:

- Cocktail di benvenuto;

- sette giorni di pensione completa con colazione pranzo e cena a buffet con acqua e vino alla spina, che vengono serviti rispettivamente dalle ore: colazione 07.30, pranzo dalle ore 12.30, cena dalle ore 19.30;

- zona sport a completa disposizione per iniziative;

- Animazione e intrattenimento;

- Tessera club che include: Servizio Spiaggia con 1 ombrellone e due lettini per appartamento dalla seconda fila in poi, utilizzo 3 piscine, strutture ricreative, Mini club 3/8 anni, Junior Club 9/13 anni, Campoverde Young Club 14/18 anni e programma di animazione con intrattenimento diurno e serale.

La quota NON comprende:

- a pagamento a seconda del numero delle adesioni con la società turco service s.r.l. si potranno organizzare uscite a Lecce o zone limitrofe;

- a seconda delle adesioni corsi di nuoto e di tiro con l’arco.

TASSA DI SOGGIORNO: € 1,00 a persona per un massimo di 7 notti. Esenti dal pagamento i minori di anni 12 e tutti gli aventi diritto come da delibera visualizzabile sul sito del Comune di Vernole.

Durante la settimana nei pomeriggi saranno organizzati tornei di carte o altre attività da concordare in loco. È stato concordato, a richiesta con la società trasporti turco service s.r.l. di Vernole, il trasporto dalla stazione di Lecce al villaggio al costo di 30 € da 1 a 4 persone un costo di 50 € da 1 a 8 persone, contattabile per l’organizzazione dei gruppi al numero di cell. 324.0930955, sig. Turco Andrea. Mentre dalla stazione e aeroporto di Brindisi al villaggio è stato concordato, a richiesta con la cooperativa Senza Confini Brindisi, il costo di 80 € da 1 a 8 persone, contattabile per l’organizzazione dei gruppi al numero di cell. 393.1097555, sig. Sardano Michele.

Per chi volesse partecipare deve:

oltre che inviare la pre adesione entro il 15 febbraio 2019, effettuare entro il 15 marzo 2019, un vaglia postale o bonifico di acconto di € 150 a persona adulta al seguente codice IBAN: IT 22 T 02 008 15 906 000000 947284 (Unicredit banca di Roma) intestato a Pinto Giuseppe.

Causale: Nome e cognome - acconto settimana relax

- inviare una mail, entro e non oltre il 31 marzo 2019, con dati anagrafici e eventuali esigenze n. di telefono all’indirizzo di posta elettronica pintogiuseppe1957@gmail.com con la conferma di adesione e allegato copia del vaglia postale o bonifico di 150 €, a persona. Sono previste molte adesioni, quindi potrebbe succedere che chi si prenota all’ultimo momento rischia di non usufruire del pacchetto.

- Inoltre per quanto riguarda la partecipazione di bambini da 0 a 3 anni il soggiorno è gratuito mentre da 03 a 14 anni compiuti il costo è di € 15 al giorno come contributo ai pasti per un totale di 105 € con acconto di € 50 con le condizioni sopra elencate, inoltre è necessario segnalare la presenza di cane guida per il quale non sarà necessario nessun contributo, mentre per i cani di compagnia si dovrà versare un contributo al momento del saldo di 50 € per le pulizie. Il saldo deve avvenire allo stesso modo sopra indicato entro e non oltre il 19 aprile 2019 e inviare entro il 02 maggio 2019 all’indirizzo di posta elettronica pintogiuseppe1957@gmail.com una mail con allegato copia del vaglia o bonifico dell’avvenuto saldo pena l’annullamento della prenotazione e conseguente perdita della caparra. Si precisa inoltre che per agevolare la mobilità nel villaggio è necessario che il cieco totale sia accompagnato. Campo verde e Tutto il Suo Staff vi aspetta per potervi coccolare e regalare momenti di relax. Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti potete chiamare il: 3346689311 o via mail: [pintogiuseppe1957@gmail.com](mailto:pintogiuseppe1957@gmail.com).

NOTIZIA N.13

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA:

Siamo a riferirvi che, considerato l’elevato numero di interesse suscitato, ma le poche iscrizioni dovute alla stringente tempistica, il Pellegrinaggio è stato rinviato al prossimo mese di settembre 2019. Esattamente dal 12 al 19 settembre 2019. Volendo rendere il viaggio maggiormente fruibile cercheremo di realizzare un gruppo non molto numeroso, per cui le prenotazioni saranno accettate fino a riempimento dello stesso.

PROGRAMMA:

Programma di massima Giovedì, 12 settembre 2019 – ROMA – NAZARETH Ritrovo di partenza presso l'aeroporto di Roma Fiumicino. Partenza in aereo per Tel Aviv. Nel pomeriggio arrivo in Israele e trasferimento in pullman per la Galilea. Arrivo a Nazareth. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento. Venerdì, 13 settembre 2019 – NAZARETH Pensione completa. Al mattino visita alla Basilica dell'Annunciazione con il piccolo museo, la Chiesa di San Giuseppe, la Sinagoga e la Fontana della Vergine. Nel pomeriggio visita alla Basilica della Trasfigurazione sul Monte Tabor. Proseguimento per Cana di Galilea per il rinnovo delle promesse matrimoniali.

Sabato, 14 settembre 2019 – NAZARETH - GERICO Prima colazione. Al mattino partenza per il Monte delle Beatitudini. Visita di Tabga, luogo della moltiplicazione dei pani e la Chiesa del Primato di Pietro; visita di Cafarnao con la Sinagoga e la Casa di Pietro. Pranzo in ristorante. Partenza lungo la Valle del Giordano per Gerico. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento. Domenica, 15 settembre 2019 – GERICO - BETLEMME Prima colazione. Prima colazione in hotel. Partenza per Qaser e Yaud, luogo del Battesimo di Gesù, catechesi e rinnovo delle promesse battesimali. Continuazione per il Mar Morto. Pranzo e tempo libero per un bagno rigenerante. Nel pomeriggio proseguimento per il Deserto di Giuda con sosta. Partenza per Betlemme. Arrivo e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento. Lunedì, 16 settembre 2019 – BETLEMME – EIN KAREM Pensione completa. Al mattino visita della Basilica della Natività e del Campo dei Pastori. Nel pomeriggio visita alle caratteristiche botteghe artigianali del legno di ulivo. Martedì, 17 settembre 2019 – GERUSALEMME Prima colazione. Partenza per Gerusalemme per la visita Monte degli Ulivi: Edicola dell’Ascensione, Santuario del Pater Noster, Orto degli Ulivi, Getsemani, Tomba della Vergine, Grotta della Cattura. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio passeggiata nelle vie della città vecchia di Gerusalemme passando per il quartiere ebraico fino al Muro del Pianto. Rientro a Betlemme. Cena e pernottamento. Mercoledì, 18 settembre 2019 – GERUSALEMME Prima colazione. Al mattino visita allo Yad Vashem, il Museo dell’Olocausto. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio Via Crucis per le vie della città e ingresso nella Basilica della Resurrezione con la visita del Golgota e l’Edicola del Santo Sepolcro. Tempo a disposizione per lo shopping e la preghiera personale. Rientro a Betlemme. Cena e pernottamento. Giovedì, 19 settembre 2019 – GERUSALEMME - ROMA Prima colazione. Trasferimento in pullman per Tel Aviv e visita di città. Pranzo in ristorante. Trasferimento in aeroporto di Tel Aviv e partenza in aereo per l’Italia. Per formalizzare la propria partecipazione sarà necessario inviare una mail all’indirizzo: [info@terresante.org](mailto:info@terresante.org) Inserendo nome e cognome del partecipante, eventuali accompagnatori, aeroporto di partenza e copia del bonifico dell’acconto. Tale pagamento potrà essere effettuato sulle seguenti coordinate bancarie: Banca Unicredit – Viale del Lavoro, Ciampino (RM), Codice Iban – IT51 M 02008 39552 000101949093, Codice Swift UNCRITM1C78, Intestato a Istituti Religiosi srl.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad Andrea Misuri, tour operator degli Istituti Religiosi ai seguenti recapiti: 06/99330123 /96527888 – [info@terresante.org](mailto:info@terresante.org).

NOTIZIA N.14

HOMERUS ASSOCIAZIONE ONLUS, CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI: BOGLIACO, 16-23 MARZO 2019:

Annunciamo con piacere che Homerus Associazione ONLUS, Affiliato alla Federazione Italiana Vela e prima scuola di vela per disabili visivi in Italia, informa tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni al corso di vela autonoma per non vedenti. Le lezioni si terranno dal 16 al 23 marzo 2019 presso la sede della scuola di vela Homerus, a Bogliaco (sponda bresciana del lago di Garda) nel comune di Gargnano. Il corso, tenuto da istruttori con esperienza pluriennale nell’insegnamento ai non vedenti ed ipovedenti, avrà lo scopo di rendere autonomi i partecipanti nella conduzione e governo di una imbarcazione a vela. Al termine del corso l’allievo sarà inoltre in grado di preparare una barca a vela per la navigazione. Le barche utilizzate saranno piccoli cabinati di 6 metri a chiglia fissa, classe Meteor, ideali per dimensioni, sicurezza e maneggevolezza, per imparare e per ricevere emozioni e sensazioni uniche. Negli ultimi giorni del corso i nuovi allievi avranno la possibilità di navigare in compagnia di altri velisti non vedenti ed ipovedenti che, praticando la vela già da molti anni, potranno condividere le proprie esperienze favorendo così la formazione degli iscritti con personali strategie e modalità di navigazione. Per la prima volta, verso la fine del corso, vi sarà una proposta nuovissima che prevedrà una visita ad un’eccellenza del territorio Gardesano. Questa gita, compatibilmente con le condizioni meteo, consisterà in un avvicinamento alla meta turistica in barca a vela e, a seguire, una bella passeggiata nell’entroterra, di più non vi diremo per farvi una sorpresa!

COSTI E LOGISTICA:

Il costo a persona è di € 270 per il corso e di € 80 per la quota associativa, comprensiva di tessera FIV. Il giubbotto salvagente è obbligatorio per garantire la sicurezza: può essere acquistato personalmente, o noleggiato per tutta la durata del corso al costo di Euro 10 per persona. È necessario che il partecipante si munisca di abbigliamento adeguato: pantaloni e giacca cerata in caso di pioggia o di forte vento, scarpe da barca o dalla suola in gomma chiara e guanti da barca (preferibilmente con dita scoperte), zainetto. Homerus, previa verifica in magazzino, potrà fornire cerate complete ad un prezzo agevolato. I costi di vitto ed alloggio e l’organizzazione alberghiera sono a carico dei partecipanti, l’associazione è disponibile a fornire qualsiasi informazione e consiglio in merito. Il numero massimo di partecipanti è di 8 allievi, per iscriversi telefonare a Luigi Bertanza 347-2320475 o alla segreteria al numero 0365-599656 (Sabrina). Entro 15 giorni dall’inizio del corso, previo conferma della segreteria, il partecipante dovrà versare la cifra totale di euro 350 mediante bonifico bancario su: Banca Prossima, Agenzia di Milano, IBAN: IT84I0335901600100000003401- intestato a Homerus ASSOCIAZIONE ONLUS, e comunicare a [info@homerus.it](mailto:info@homerus.it) tutti i propri dati (nome cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, recapito telefonico, indirizzo e-mail e codice fiscale) e dovrà produrre un certificato medico in corso di validità, attestante l’idoneità alla pratica sportiva non agonistica. Condividiamo il PENSIERO DI UN VELISTA NON VEDENTE:

“Ad occhi chiusi, sono al timone della mia barca. Concentrato e rilassato allo stesso tempo, sento che il vento, anzi no, il vento e la barca mi dicono dove devo andare, piccoli movimenti della mano, quasi impercettibili, e scivolo senza rumore sulla superfice di questo lago incantato. Apro gli occhi ma non

cambia quasi nulla: quando navigo dimentico le mie difficoltà visive!”

SE AVETE PERSO LA VISTA DA POCO:

Alcuni nostri allievi erano persone di recente cecità o ipovisione, sono venuti per imparare ad andare in barca, magari spinti da amici o familiari, sono tornati con maggiore autostima, con più autonomia generale, con qualche amico in più nella rubrica che, vivendo gli stessi problemi, non compatisce ma

stimola, non ascolta, solo l’elenco delle difficoltà che si incontrano non vedendo, ma suggerisce strategie per sopperire in altro modo alle limitazioni date dalla cecità. Ecco, oltre alla vela che resta sempre un’esperienza favolosa, cos’è per noi il progetto Homerus!

NOTIZIA N.15

DESTRA O SINISTRA? QUANDO IL CERVELLO VA IN CONFUSIONE:

Capita a tutti di confondere destra e sinistra e mandare qualcuno nella direzione sbagliata, ma abbiamo una scusa “scientifica” per tutto questo!

«La gelateria è proprio qui sulla destra!», esclamiamo rivolti al passante che ci ha chiesto un’indicazione, ma il cenno che facciamo punta decisamente verso sinistra. Un classico. Ci scusiamo per la goffaggine e ci autocorreggiamo, ma non possiamo fare a meno di chiederci perché sia così facile sbagliare quando dobbiamo indicare una direzione e distinguere correttamente la destra dalla sinistra. Una cosa apparentemente banale sembra mandare in crisi il nostro cervello; ma perché non accade lo stesso per altre abilità simili, per esempio la distinzione tra alto e basso? Oggi le neuroscienze, insieme alla teoria dell’evoluzione, consentono di fare qualche ipotesi al riguardo. Il neuro-scienziato Stanislas Dehaene ha ripercorso la storia della confusione tra destra e sinistra a proposito della dislessia, di cui è uno tra i più noti esperti. Il fatto che spesso i dislessici traccino le lettere dell’alfabeto in modo speculare è talmente noto da far preoccupare molti genitori appena si accorgono del fatto che un bambino scrive invertendo il lato destro e quello sinistro. È infatti quello che è accaduto anche a Dehaene quando notò che suo figlio scriveva indifferentemente da destra a sinistra e da sinistra a destra, tracciando le lettere al contrario. Perché accade? E per quali ragioni molti bambini che non hanno un disturbo specifico dell’apprendimento, attraversano comunque questa fase? Per comprendere perché sia così complicato far capire al nostro cervello quale sia il lato destro e quello sinistro, dobbiamo tenere presente che le direzioni nello spazio non sono tutte ugualmente chiare e rilevanti per la nostra mente. Dato che siamo tutti sottoposti alla forza di gravità, non facciamo grande fatica a distinguere l’alto dal basso, il sopra dal sotto. Gli animali che hanno una testa – cioè che concentrano in una specifica parte i principali strumenti con cui esplorano il mondo e nei quali si può individuare una parte usata per nutrirsi e un’altra che ha il compito di espellere le scorie – distinguono bene il davanti dal dietro, anche perché generalmente si muovono nella direzione della propria testa. Diverso è il discorso per la differenza tra destra e sinistra e non solo per la nostra specie. «Come nel caso degli esseri umani, la discriminazione destra-sinistra è difficile per gli animali», sottolinea Giorgio Vallortigara, illustre neuro-scienziato e docente ordinario all’Università di Trento, presso il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (CIMeC) di Rovereto. «Un esempio classico – continua Vallortigara – è la distinzione tra immagini speculari come “<” e “>”. Gli esseri umani naturalmente possono aiutarsi usando etichette linguistiche, oppure simboliche esterne: c’è chi decide di indossare un anello in una mano o cose simili». Ebbe modo di accorgersi di questa confusione anche Ivan Pavlov, nel corso dei propri esperimenti sui cani relativi agli studi sul condizionamento. In pratica, lo scienziato russo notò che gli animali sembravano incapaci di distinguere la destra dalla sinistra perché generalizzavano ogni apprendimento relativo a una direzione estendendolo anche all’altra. Pavlov si accorse che la situazione cambiava quando si recideva chirurgicamente il corpo calloso, cioè la parte del cervello che mette in comunicazione i due emisferi. Le osservazioni farebbero pensare che il corpo calloso ricopra un ruolo nella tendenza degli animali (Homo sapiens compreso) a generalizzare apprendimenti relativi al lato destro sul sinistro e viceversa. Dehaene ci fa, infatti, notare come sia praticamente automatico, per noi esseri umani, una volta imparato a distinguere un’immagine, riconoscerne anche la versione speculare. Troviamo difficile riconoscere la Gioconda di Leonardo se la vediamo raffigurata girata verso destra invece che verso sinistra? Per nulla, anzi molti di noi neppure si accorgerebbero di stare guardando un’immagine speculare rispetto all’originale. Perché accade? Proprio per la tendenza a generalizzare di cui abbiamo parlato, che ha probabilmente un’origine evolutiva. Nel nostro passato in cui eravamo prede era fondamentale imparare a riconoscere un predatore sia che provenisse dal lato destro sia che venisse da sinistra. Come sottolinea Dehaene, una tigre che spuntasse da destra aveva le stesse possibilità di trasformarci nel suo pranzo di una proveniente da sinistra e riconoscerla da entrambe le direzioni era fondamentale. Questo, però, può portare problemi quando impariamo a leggere, perché, nel caso delle lettere, la direzione ha grande importanza. Nel giro di pochi anni la maggior parte di noi riesce a venirne a capo e impara a padroneggiare la distinzione tra le lettere, che resta, però, un problema per chi ha un disturbo specifico dell’apprendimento, come la dislessia. «Ernst Mach – fisico e filosofo austriaco e anticipatore delle neuroscienze – aveva un’idea riguardo alla causa della confusione tra destra e sinistra», ricorda Giorgio Vallortigara. «Per distinguere la destra dalla sinistra – continua il neuro-scienziato – si deve introdurre una qualche asimmetria nel corpo o nel cervello. In effetti oggi sappiamo che anche gli animali non umani hanno cervelli asimmetrici. Se aveva ragione Mach, si può anche inferire che quanto meno un cervello è asimmetrico tanto più farà fatica a discriminare la destra dalla sinistra. È interessante da questo punto di vista notare che la percentuale di persone che hanno difficoltà serie con la discriminazione destra-sinistra è attorno all’8% nei maschi, ma sale al 16% nelle femmine; è più alta, inoltre, nei mancini. E si ritiene che la lateralizzazione sia appunto minore nelle femmine e nei mancini». Il primo a intuire il meccanismo che ci porta a generalizzare e confondere destra e sinistra è stato Samuel Orton, pioniere degli studi sulla dislessia. Orton attribuiva, come Mach, la confusione tra destra e sinistra alla simmetria tra i due emisferi del cervello. Michael Corballis e Ivan Beale hanno ripreso l’ipotesi di Orton, aggiornandola sulla base di quello che sappiamo dagli studi neuro-scientifici. Corballis e Beale hanno ipotizzato che ogni informazione visiva appresa da un emisfero passi all’altro emisfero, attraverso il collegamento del corpo calloso. Supponendo che il corpo calloso colleghi le aree visive dei due emisferi, che sono simmetriche, lo scambio di informazioni tra le due parti del cervello invertirebbe la destra e la sinistra. L’ipotesi di Corballis e Beale sta via via ricevendo conferme dagli studi sul cervello delle varie specie animali, ma molto resta ancora da fare perché si possa chiarire e confermare ogni aspetto. Nel frattempo, però, dobbiamo cercare di procurarci una strategia empirica per distinguere il lato destro da quello sinistro. Non sentiamoci, però, troppo in colpa quando non ce la facciamo: il nostro cervello è fatto così.

NOTIZIA N.16

TURISMO ACCESSIBILE, GUIDE A LEZIONE PER ACCOMPAGNARE CIECHI ED IPOVEDENTI:

A titolo informativo;

La sezione U.I.C.I di Arezzo in collaborazione con Confcommercio di Arezzo e Confguide terrà un aggiornamento per guide e accompagnatori turistici con l’intento di approfondire i temi del turismo accessibile e della mobilità, fornendo utili consigli per l’approccio del professionista con il cliente minorato della vista.

Di seguito il comunicato stampa fornitoci da Confcommercio:

A febbraio l'aggiornamento gratuito per guide turistiche e accompagnatori Confguide. AREZZO. Come impostare al meglio una visita alle bellezze artistiche di una città quando si ha a che fare con turisti ciechi o ipovedenti? Lo spiegheranno gli esperti della sezione aretina dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti nel corso di aggiornamento per guide e accompagnatori turistici organizzato da Confguide-Confcommercio ad Arezzo. Il percorso è diviso in due lezioni pomeridiane della durata di due ore, in calendario per lunedì 4 e mercoledì 13 febbraio con orario 15.30-17.30 nella sede della Confcommercio aretina, in via XXV Aprile 12. I docenti forniranno consigli utili ai professionisti che vogliono apprendere come approcciarsi al cliente con disabilità visive in maniera da rendere l'esperienza turistica coinvolgente e pienamente fruibile. L'iscrizione al corso è gratuita per gli associati a Confguide. Per informazioni e prenotazioni, contattare l'ufficio formazione di Confcommercio Arezzo al numero di telefono 0575350755 oppure scrivere a [formazione@confcommercio.ar.it](mailto:formazione@confcommercio.ar.it).

CALENDARIO DEL CORSO, DURATA E FINALITÀ?: Il percorso formativo ha una durata di 4 ore complessive. Le lezioni si terranno presso le aule formative della Confcommercio di Arezzo, in via XXV Aprile, 12 -52100 Arezzo (AR).

CALENDARIO DELLE LEZIONI: Lunedì 4 febbraio 2019, orario 15,30 - 17,30 Argomenti: come i soggetti minorati della vista acquisiscono l'informazione; quali le metodologie di contatto per una divulgazione consapevole; l'evoluzione della comunicazione e l'accesso all'arte; cenni su segnografia braille e mappe tattili; le nuove frontiere delle tecnologie 3D. Docenti: Gianlorenzo Casini, presidente U.I.C.I. Sezione Territoriale di Arezzo, Franco Pagliucoli, consigliere Regionale U.I.C.I. Mercoledì 13 febbraio 2019, orario 15,30 - 17,30 Argomenti: mobilità autonoma di soggetti minorati della vista; cenni di autonomia personale e accompagnamento di soggetti minorati della vista; differenza tra ciechi ed ipovedenti; le prospettive dell'acquisizione dell'arte per soggetti ciechi e ipovedenti; metodologie di supporto alla comunicazione e informazione. Docenti: Gianlorenzo Casini, presidente U.I.C.I. Sezione Territoriale di Arezzo, Franco Pagliucoli, consigliere Regionale U.I.C.I., dott. Marco Fossati, esperto in mobilità e orientamento.

PARTECIPAZIONE: Il corso è riservato ai professionisti iscritti a Confguide Confcommercio Arezzo. Le guide turistiche non associate che sono interessate a partecipare al corso possono contattare la Confcommercio di Arezzo per ricevere informazioni sull'associazione: telefono 0575. 35 07 55, mail: [gianluca.rosai@confcommercio.ar.it](mailto:gianluca.rosai@confcommercio.ar.it), referente: dott. Gian Luca Rosai.

ATTESTAZIONE DI FREQUENZA: Associazione del Commercio Turismo Servizi Professioni e PMI della provincia di Arezzo è ente accreditato presso la Regione Toscana per i servizi formativi. Ai partecipanti al corso è rilasciato un attestato di partecipazione.

NOTIZIA N.17

RICERCA VOLONTARI PER PARTECIPAZIONE ALLE RICERCHE SCIENTIFICHE DELLA SCUOLA IMT ALTI STUDI DI LUCCA:

All’interno della collaborazione tra l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, stiamo cercando volontari disposti a partecipare alle nostre ricerche scientifiche. Il laboratorio di Neuroscienze della Scuola IMT alti studi di Lucca, MoMiLab, grazie al lavoro svolto dai Professori Pietrini, Ricciardi e dal loro gruppo di ricerca studia da anni la plasticità cerebrale ed i processi di compensazione a cui va incontro il cervello dei non vedenti. Questo lavoro si colloca all’interno di una serie di studi volti a capire gli effetti della perdita della vista sullo sviluppo degli altri sensi. Cerchiamo ciechi indipendentemente dall'esordio della cecità. Età compresa tra i 18 e 60 anni. L’esperimento sarà diviso in due sessioni della durata di circa trenta minuti ciascuna da svolgere nella stessa giornata, con una pausa di mezz’ora tra una sessione e l’altra. Durante ciascuna sessione, ai partecipanti sarà chiesto di svolgere un compito al computer che consisterà nell’ascoltare con delle cuffie tre suoni e cercare di individuare il suono diverso dagli altri due. L’esperimento sarà condotto da una studentessa del corso di dottorato in neuroscienze cognitive della scuola IMT, e farà parte della sua tesi di dottorato. La studentessa sarà disponibile a rispondere ad ogni domanda, dubbio o curiosità dei partecipanti. Il tempo che ci dedicate è fondamentale per il progresso della ricerca e confidiamo nella vostra preziosa collaborazione. Se siete interessati alla prova, per favore comunicate il vostro nome al numero fisso 055- 580523 o all’indirizzo di posta elettronica [segreteria@irifortoscana.it](mailto:segreteria@irifortoscana.it) e sarete contattati per concordare giorno e ora per la prova stessa, e ogni altro dettaglio necessario.

NOTIZIA N.18

CORSO DI VELA AUTONOMA PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI, PRIMO LIVELLO-METODO HOMERUS:

La scuola di mare di Santa Teresa apre le iscrizioni ai corsi base di vela autonoma per non Vedenti e Ipovedenti metodo Homerus. I corsi sono organizzati in collaborazione con Due Colori nel Vento (ONLUS), seconda Base Didattica HOMERUS in Italia aggregata FIV, a cui è affidata la loro gestione tecnica, riservati ad aspiranti velisti con disabilità visiva e si svolgono presso la base nautica di Santa Teresa a La Spezia. Il corso ha la durata di sette giorni consecutivi con un numero massimo di 4 partecipanti, con arrivo a La Spezia nella giornata di domenica 26 maggio e partenza domenica 2 giugno. Sarà utilizzata Folle Volo, un'imbarcazione Meteor monotipo di proprietà di Due colori nel vento, un piccolo cabinato a vela a chiglia fissa, della lunghezza di sei metri. I corsi sono coordinati dall'istruttore Andrea Porchera (responsabile tecnico dell'Associazione, già istruttore federale e istruttore abilitato per il metodo Homerus). Per ogni corso sono previste sette lezioni della durata di circa 7 ore ciascuna (dalle 10 alle 17) la maggior parte delle quali sarà tenuta in mare, con partenza dalla base nautica e turistica della Scuola di mare Santa Teresa, dove i corsisti saranno ospitati per l'intero periodo di svolgimento del corso.

Le uscite saranno effettuate all'interno del Golfo della Spezia (dentro la diga del porto), sempre in condizioni di massima sicurezza. La prima giornata del corso sarà svolta a terra e interamente dedicata alla teoria; le successive prevedono uscite in mare con lezioni di teoria e pratica a bordo. Le uscite in mare potranno prevedere un'unica sessione dalla mattina fino al pomeriggio, oppure due sessioni una alla mattina e una al pomeriggio: nel primo caso non ci sarà una vera e propria pausa pranzo, ma verrà effettuata una breve sosta con pranzo al sacco in mare e direttamente a bordo, mentre nel secondo caso sarà effettuato rientro alla base nautica, per consentire agli allievi una pausa pranzo. Le opzioni sopra indicate saranno definite di volta in volta ad insindacabile giudizio dell'istruttore e/o degli organizzatori, così come la decisione di prendere il mare, che sarà determinata prioritariamente e principalmente dalle condizioni meteo-marine in rapporto alla sicurezza delle persone e dell'imbarcazione. Gli eventuali pranzi al sacco o pause pranzo sono a carico degli allievi. Due Colori nel Vento onlus offre la possibilità di partecipare ai corsi anche ad uno o più allievi vedenti, solo se congiunti o accompagnatori del non vedente, ed esclusivamente al fine di favorire l'integrazione del disabile visivo e la condivisione delle sue attività, sempre nel rispetto del numero massimo di quattro persone per corso. La quota di partecipazione ai corsi 2019 è di €900 a persona, da corrispondere almeno 15 giorni prima della data di inizio del corso, su conto corrente intestato ad AMAREST SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA, IBAN IT23A0311110704000000004546.

La quota comprende: Vitto e alloggio per l'intero periodo di corso 550 €, la quota di partecipazione al corso, l’iscrizione alle Associazioni, il tesseramento F.I.V., l’assicurazione infortuni 350 €. Sarà inoltre fornito ad ogni corsista un completo vela (giacca cerata e salopette) che rimarrà di proprietà dei velisti. La quota non comprende invece le spese di viaggio, a cui ciascuno dovrà provvedere personalmente. Si consiglia agli allievi, inoltre, di dotarsi di scarpe da barca (dalla suola in gomma morbida e chiara), di appositi guanti da barca, facilmente acquistabili presso i negozi di articoli sportivi, e di uno zaino adatto al contenimento dell'attrezzatura, con una capienza dai 30 ai 40 litri. Si ricorda, infine, che Due Colori nel Vento onlus è a disposizione tutto l’anno di chi, già in possesso di abilitazione HOMERUS, volesse organizzare uscite in barca per allenamento e/o diporto. Per informazioni telefonare a Monica Perugna - 339/8853251. La Scuola di Vela Santa Teresa, location che accoglie i nostri corsi grazie ad una convenzione recentemente stipulata con la nostra Associazione Due Colori nel Vento, è situata nella splendida cornice della località Pozzuolo di Lerici. Santa Teresa è una piccola baia, protetta a 360 gradi dalle intemperie: un piccolo diamante incastonato nella zona est del golfo, al confine tra le acque calme e riparate della zona interna del golfo e quelle azzurre e agitate del mare aperto. In questa oasi, completamente pedonale ed isolata dal caos della città, ci si può rilassare ed immergere nel silenzio del rumore del mare e nei profumi della macchia mediterranea, ogni giorno diversi a seconda della stagione e del vento. L’area in cui sorge è un ex forte costruito su di un piccolo promontorio a confine tra la zona dei cantieri di località Muggiano e le zone balneari della Baia Blu e di San Terenzo. Circondata da tre insenature sul mare, la fortezza fa parte di un complesso di batterie a difesa del golfo della Spezia risalente al diciannovesimo secolo, ma costruita sui resti del Forte di Santa Teresa nel 1747. Adibita nel 1996 a scuola di vela, la recente ristrutturazione l’ha trasformata anche in un’accogliente struttura ricettiva dotata di tutti i comfort per garantire agli ospiti un piacevole soggiorno. Oltre alla vela è possibile infatti praticare tutti gli sport acquatici, il diving, la pesca, oppure godersi il sole e il mare presso l’attiguo stabilimento balneare della Baia Blu. Maggiori informazioni sul sito [www.scuoladimaresantateresa.it](http://www.scuoladimaresantateresa.it).

NOTIZIA N.19

CONVEGNO NAZIONALE DI DIVULGAZIONE INCLUSIVA DELL’ASTRONOMIA:

L’Unione Astrofili Italiani, gruppo Divulgazione Inclusiva, in collaborazione con il Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi, organizza il 1° convegno nazionale UAI dedicato alla divulgazione inclusiva dell’Astronomia. Il convegno è rivolto agli astrofili, alle persone con disabilità, a rappresentanti di enti pubblici (università, INAF, IAU, ecc.) interessati alla divulgazione inclusiva dell’astronomia. L’incontro ha un taglio operativo, e si prefigge i seguenti obiettivi:

1.Conoscenza reciproca dei partecipanti al gruppo e delle relative associazioni;

2.Condivisione del “Manifesto del team UAI-Divulgazione Inclusiva” (obiettivi del gruppo);

3.Definizione di un logo di “Divulgazione Inclusiva UAI” e dei criteri per assegnarlo;

4.Obiettivi a livello di gruppo di lavoro per tipo di disabilità (Non vedenti, sordi, sordo-ciechi, disabilità motorie, disabilità mentali):

-Condivisione di attività fatte e definizione da queste di “best practices”,

-Definizione di obiettivi operativi e di piano di azione per i prossimi mesi,

5.Identificazione di modalità operative per coinvolgimento delle associazioni di disabili nazionali e locali;

6.Identificazione di modalità operative per cooperazione con INAF / IAU / Università.

L’agenda di dettaglio, le modalità di registrazione e partecipazione e le informazioni pratiche sono disponibili su [www.uai.it/stellepertutti/informazioni-e-modulo-di-registrazione-al-convegno-2019/](http://www.uai.it/stellepertutti/informazioni-e-modulo-di-registrazione-al-convegno-2019/).

Informazioni logistiche:

Quando: sabato 2 e domenica 3 marzo 2019, Dove: Centro Regionale S. Alessio Margherita di Savoia per i Ciechi – Viale Carlo Tommaso Odescalchi, 38 – 00147 Roma.

Costi di partecipazione:

La partecipazione al convegno richiede un contributo spese di 5 euro a persona, da pagare in contanti in sito. I pranzi di sabato e di domenica e l’escursione di sabato pomeriggio sono inclusi. I costi di viaggio e alloggio sono a carico dei partecipanti. La partecipazione alla cena del sabato ha un costo di 25 euro a persona, da pagare in contanti in sito.

Modalità di registrazione:

Inviare la richiesta di partecipazione usando esclusivamente il modulo alla pagina goo.gl/forms/QcJMLiNcPnWpL3bM2, entro e non oltre giovedì 21 febbraio. La partecipazione verrà confermata via email a stretto giro.

Ogni partecipante deve inviare una propria richiesta di partecipazione. Non è possibile inviare una singola richiesta per più persone.

Eventuali modifiche successive alla registrazione vanno richieste via email scrivendo a [divulgazioneinclusiva@uai.it](mailto:divulgazioneinclusiva@uai.it).

Agenda (provvisoria):

Sabato 2/03/2019;

12:30-13:00 Arrivo dei partecipanti presso la sede,

13:00-14:00 Pranzo con catering presso la sede,

14:00-14:35 Introduzione (benvenuto, agenda, obiettivi),

14:35-16:00 Presentazione dal vivo di strumenti,

16:00-16:15 Pausa,

16:15-16:30 Condivisione del Manifesto di Divulgazione Inclusiva,

16:30-17:00 Avvio dei lavori dei singoli gruppi per tipo di disabilità,

17:00-19:45 Trasferimento e visita guidata alla meridiana di S. M. degli Angeli,

19:45-21:30 Cena sociale.

Domenica 3/03/2019;

09:00-10:30 Continuazione gruppi di lavoro,

10:30-10:45 Pausa,

10:45-12:00 Condivisione dei risultati di ogni gruppo (15 minuti a gruppo),

12:00-13:00 Definizione criteri di gestione del logo e scelta del logo,

13:00 Fine lavori, pranzo e commiato.

Attività del sabato pomeriggio:

Visiteremo la meravigliosa meridiana della basilica di Santa Maria degli Angeli con la guida dell’astrofila, professoressa ed esperta di gnomonica Titti Guerrieri. La visita sarà accessibile sia alle persone in carrozzina che ai non vedenti.

Cena del sabato:

La cena si terrà presso il ristorante Rosemary – Terra e Sapori (rosemary.bio), in Via Modena 14-16, a circa 400m a piedi dalla basilica di S. Maria degli Angeli.

Il menù comprende:

Vellutata di zucca con cuore di ricotta oppure Tagliere di salumi e formaggi,

Rigatoni amatriciana oppure Gnocchi con broccolo romano e olive di gaeta,

Tiramisù oppure Cheesecake, acqua e caffè.

Nota: il ristorante potrebbe cambiare per esigenze logistiche, ma il costo rimarrebbe lo stesso e il menù sarebbe equivalente.

Modulo di registrazione:

Il modulo di registrazione è disponibile a questo link: <https://goo.gl/forms/QcJMLiNcPnWpL3bM2>, Verranno accettate prenotazioni fino a giovedì 21 febbraio incluso. Per chiedere modifiche a una prenotazione, o per problemi e chiarimenti, scrivere a [divulgazioneincusiva@uai.it](mailto:divulgazioneincusiva@uai.it). Non è possibile utilizzare tale email per inviare una nuova richiesta di registrazione; eventuali richieste non inviate tramite modulo saranno ignorate.

Per la registrazione alla partecipazione è possibile rivolgersi alla sezione di riferimento.

NOTIZIA N.20

DEGUSTAZIONI AL BUIO DA TUTTO ESAURITO:

MILANO. Annusare e poi assaggiare vini o cibo: sono le degustazioni al buio, sempre più diffuse tra buongustai (ma non solo) perché permettono di non farsi "distrarre" dal senso più invadente, la vista. A Milano si può fare un'esperienza simile da alcuni anni, promossa dall'Istituto dei ciechi e di grande successo, che si è evoluta in percorsi di vario genere, che non riguardano solo l'assaggio. Si chiama Dialogo nel buio e prevede la degustazione di birre artigianali, rum, cioccolato, vini e tutto ciò che di buono si può assaggiare al buio senza preoccuparsi troppo di posate e tovaglioli. La degustazione si svolge totalmente al buio, ma con l'aiuto di guide che accompagnano in sala e fanno accomodare ai tavoli. Nel corso della serata si assaggiano diverse tipologie di vari prodotti (che si possono anche concordare), guidati da un esperto che racconta caratteristiche, dettagli e curiosità di vini e/o cibi. Se di soli vini, la degustazione è accompagnata da un piattino con prodotti da forno semplici, che non influenzano le percezioni olfattive e gustative. Il costo può variare per prodotti e per tipologia di degustazione.

Info: [www.dialogonelbuio.org](http://www.dialogonelbuio.org).

TECNONEWS N.1

"ECCO COME ABBIAMO SDOGANATO GLI AUDIOLIBRI":

Sergio Polimene e Flavia Gentili di Emons ci raccontano come lavora un vero e proprio editore di audiolibri. Da Torino a Milano in auto e ritorno. Sul sedile del passeggero Giuseppe Battiston, seduto dietro David Foster Wallace. Una cosa divertente che non farò mai più. Anzi, l'ho rifatto. Correndo con Elena Ferrante e Anna Bonaiuto, ma la Ferrante non s'è vista. Poi ho nuotato con Stefano Benni e Alessandro Baricco. Portavamo cuffie subacquee. È accaduto nel Novecento. Come è stato possibile? Ascoltando - o forse meglio sarebbe dire leggendo - un audiolibro. Ma cos'è, in definitiva, un audiolibro? Lo spiega (poeticamente) Flavia Gentili, direttore di produzione della casa editrice Emons: "Audiolibro è là dove la voce incontra il testo". Un incontro figlio di un lavoro consistente, che nel backstage vede da una parte vere e proprie operazioni redazionali, come quelle di qualunque altra casa editrice, dall'altra un intenso e scrupoloso lavoro di regia, cesello, montaggio, post-produzione; come si stesse lavorando a una produzione cinematografica. Parlando del prodotto audiolibro, bisogna tenere conto che "il mercato è cambiato", dice Sergio Polimene, direttore editoriale Emons, che continua: "Il nostro sdoganamento definitivo risale al 2014, quando siamo usciti con l'Artusi letto da Paolo Poli. Ha avuto un grosso impatto sui media ed è aumentata l'attenzione nei nostri confronti, cambiando in parte quella che era la percezione generale delle produzioni audio, prima considerate come prodotti di Serie B. Ora invece hanno trovato una loro dimensione, una dignità, e sono riconosciute come uno dei diversi modi di leggere un libro".

L'altro grande step è stato l'arrivo di Audible in Italia nel 2016, che ha rivoluzionato il mercato proseguendo sulla scia già di Spotify (prima) e Netflix (poi), con abbonamenti mensili per ascoltare tutti gli audiolibri presenti sulla piattaforma, targata Amazon. Lì è nato un nuovo modo di leggere, di ascoltare. E da giugno 2018 in Italia c'è anche Storytel, azienda svedese nata nel 2005, che propone abbonamenti streaming sempre per l'ascolto di audiolibri, con un catalogo di 80mila titoli, di cui circa 1.500 in italiano.

L'ultimo step che ha cambiato il mondo Emons, nato nel 2007? "Il passaggio dal supporto cd audio a mp3. È stata una decisione sofferta, ma facendo testi integrali è stato uno scatto quasi necessario - spiega Gentili, che continua - Quando abbiamo iniziato, era tutto un po' nuovo. Da ex libraia per 30 anni ho visto più volte il tentativo di imporre l'audiolibro sul mercato, anche con prodotti di qualità, ma il pubblico non era ancora pronto. Noi abbiamo avuto intuizione e fortuna, i tempi stavano cambiando con l'avvento del digitale e non abbiamo inventato qualcosa di nuovo, siamo solo stati coraggiosi, guardando al mercato e cercando lettori famosi che in qualche modo rassicurassero, incuriosissero, seguendo il nostro cuore e soprattutto il nostro gusto, anche con scelte più complesse, raffinate, ricercate (vedi Gadda), cercando di mantenere sempre alta la qualità. Il punto all'inizio era scegliere le cose che ci piacevano, di cui ci sentivamo sicuri come gusto, poi nel corso degli anni abbiamo perfezionato la nostra definizione di pubblico, ma andando avanti ci facciamo sempre domande su chi sono i nostri lettori e cosa vogliono ascoltare; un editore non deve mai smettere di farsi questa domanda, perché intorno tutto cambia vorticosamente". "La differenza tra Emons e aziende come Audible o Storytel - spiega ancora Gentili - è che noi siamo editori. Realizziamo un prodotto fisico. Loro lavorano su numeri più grandi, noi di fatto procediamo come una piccola bottega artigianale. Ci tengo anche a dire che, comunque, prima di tutto crediamo nel libro cartaceo, pur essendo altrettanto convinti che l'audiolibro sia un altro modo di leggere, diverso da quello a cui siamo abituati. E attraverso la voce si crea un altro genere di contatto. La voce è uno strumento potentissimo. In fondo quando leggiamo, una voce risuona nella nostra testa e il libro prende corpo, crea una sorta di fisicità". Il mercato audiolibro in Italia è indietro rispetto a quello degli Stati Uniti e al resto d'Europa, ma dopo undici anni di attività e più di trecento titoli, Emons ha piano piano iniziato a raccogliere i frutti del lavoro, con un progressivo aumento di fatturato, che Polimene analizza così: "Se il lettore di audiolibro è un lettore nuovo, anche un testo di qualche anno fa sarà una novità, per cui oltre a continuare ad aggiornarci, spesso riusciamo anche a rinfrescare produzioni più antiche". Secondo un rapporto pubblicato da Audio Publishers Association, organizzazione commerciale statunitense senza scopo di lucro in ambito audiolibri, le vendite totali del prodotto sono aumentate del 22,7% nel 2017, per un valore di oltre due miliardi di dollari. Il target è e resta quello dei lettori forti, le casalinghe, chi viaggia in auto, oppure chi fa attività manuali che non richiedano grande attenzione e per cui sia impossibilitato a tenere in mano un libro, con un'età media che si sta abbassando dalla fascia 45-60 anni a quella 30-45, soprattutto in virtù del fatto che molte delle piattaforme di ascolto sono pensate per smartphone, quindi per essere sempre a portata di tasca. C'è poi da aprire una parentesi, con due dati in evidenza, uno positivo e l'altro no: nel Rapporto sullo stato dell’editoria in Italia del 2017, prodotto dall'Associazione Italiana Editori, emergono numeri incoraggianti per quanto riguarda il mercato del libro più in generale, che sta finalmente uscendo da una crisi durata alcuni anni, con una crescita nel 2016 dell'1,2% rispetto all’anno precedente. Prosegue tuttavia il calo dei lettori, con la più bassa percentuale italiana rispetto a Spagna, Germania, Stati Uniti, Francia, Canada e Norvegia. I dati incoraggianti hanno portato concorrenza, poiché dove il mercato è più fertile nascono nuovi attori, ma ciò ha spinto Emons a reinvestire, per continuare a crescere pensando in grande, come spiega ancora Polimene: "Finalmente c'è concorrenza, è un arricchimento. Vuol dire più titoli e più persone che si affacciano a questo mondo. L'ostacolo più grande quando abbiamo iniziato è stato far conoscere alle persone questa nuova possibilità, ma adesso puntiamo a un mercato più ampio. In passato abbiamo provato con la saggistica, da Vito Mancuso a Carlo Rovelli, passando per Kapuściński e Papa Francesco. Il filone dei saggi proseguirà con le grandi biografie e le battaglie del passato. Abbiamo stretto un accordo con Laterza, oltre a quelli già esistenti con molti editori di qualità come NN oppure E/O, che proseguiranno. Il primo di questi nuovi saggi è Caporetto di Alessandro Barbero, letto da Marco Baliani, con introduzione inedita dello stesso Barbero. E poi puntiamo su podcast e contenuti originali, scritti direttamente per l'audio, con testi d'autore, anche serializzati, come quelli di Netflix. Un po' come i vecchi radiodrammi, ma più cool". Alla base di tutto c'è l'incontro. Tra testo e voce, ma anche tra persone. In fondo la lettura ad alta voce è una forma antichissima, così l'oralità, e come racconta ancora Flavia Gentili: "Se a leggere è l'autore, conosce benissimo il suo testo, ma rivelerà senz'altro qualcosa di nuovo quasi inavvertitamente, senza rendersi conto che se avesse letto prima il testo ad alta voce quella frase l'avrebbe messa in maniera diversa. È una forma di autocoscienza leggersi ad alta voce, alcuni autori dopo aver provato mi hanno detto che non consegneranno più i loro libri agli editor se non dopo averli letti ad alta voce, perché è una sorta di prova del nove. La lettura ad alta voce è miseria e nobiltà, rivela il nascosto. Per questo è importante che l'attore faccia suo il testo, perché si entra in un mondo variegato e dal libro escono la trama, l'autore e appunto l'attore. Non importa la dizione, né la sporcizia nella voce, o il bagaglio regionale che un attore o un autore si portano dietro leggendo, perché se l'incontro funziona e scatta qualcosa, il lettore si adatterà, si metterà in sintonia, tutto diventerà una cosa sola. Anche per questa ragione abbiamo scelto di non mettere la musica nei nostri audiolibri, perché la vera musica è la voce; se una lettura è una bella lettura, è sufficiente". La lettura ad alta voce è la prova estrema per un attore. Lui e la voce. Nessuno sguardo, nessuna luce, nessun accompagnamento o spalla. Solo la voce e il testo, in una caverna profonda, cercando di non tradire le parole, né le intenzioni di chi quelle parole le ha pensate, scritte, pubblicate nero su bianco. Una complicità che viene fuori spontanea da una cassa. E riempie la stanza. Parte un pensiero, una voce, una presenza, talvolta poetica. Non a caso per i tipi di Emons è uscita il 20 settembre scorso la raccolta Millennium Poetry - Viaggio sentimentale nella poesia italiana, curata da Valerio Magrelli, poeta e narratore, guida lieve e sicura, rivolta "a chi voglia ascoltare mille anni di versi in un pomeriggio". Nel dubbio lasciarsi andare, fidarsi e seguire la voce. Da qualche parte porterà.

TECNONEWS N.2

PER ORA È SOLO UN PROTOTIPO MA L'AUTO CON LE GAMBE PUO' ANCHE SALIRE SUI MURI:

La sperimentazione ha dato ottimi risultati: il mezzo potrebbe essere utilizzato soprattutto nei soccorsi post-calamità naturali. USA. Un'auto che cammina, succede anche questo. Al Ces (Consumer electronics show) di Las Vegas Hyundai ha presentato il prototipo Elevate: una sorta di cyborg capace di andare praticamente ovunque. Perfino arrampicarsi su muri alti 7,5 metri e scavalcare spazi della stessa distanza, marciando su detriti e cemento sbriciolato come se nulla fosse. Il tutto mantenendo il corpo e i passeggeri sempre in piano. Sviluppato dalla Casa coreana seguendo il programma Ultimate mobility vehicle, che unisce le tecnologie delle auto elettriche alla robotica, Elevate è stato pensato per supportare le operazioni di soccorso in situazioni critiche, terremoti, incendi, uragani o inondazioni, durante le quali è fondamentale dare un aiuto immediato a chi ne ha bisogno, raggiungendo luoghi spesso inaccessibili anche alle vetture fuoristrada più tecniche e prestazionali. «Le possibilità di questo mezzo sono però veramente illimitate - spiega John Suh, vice presidente e capo di Hyundai Cradle (Center for robotic-augmented design in living experiences). «Può essere impiegato per dare un supporto alle persone che vivono con disabilità in tutto il mondo e che potrebbero utilizzarlo in mancanza di una rampa d'accesso o barriere architettoniche per entrare in un determinato edificio». Senza contare che Elevate è un veicolo non inquinante a zero emissioni, dalla elevata autonomia, basato su una piattaforma elettrica modulare sulla quale possono essere applicati diversi tipi di carrozzeria per trasformarlo a seconda delle esigenze e consentirgli di ospitare a bordo sei persone. Le gambe con cui è equipaggiato sono composte da più elementi mobili e a esse sono associate delle ruote dentate o normali girevoli in tutte le direzioni. Ciò permette una libertà di azione senza eguali, replicando nella marcia addirittura l'andatura di un rettile. Oltre alla possibilità di affrontare all'occorrenza corsi d'acqua e fango, contando sulla facoltà di poter aumentare le carreggiate fino a 4,50 metri. Quando non servono, le gambe si ripiegano tramite un sistema attivo di sospensioni e viene interrotta l'alimentazione alle articolazioni in modo da risparmiare energia. Elevate si comporta allora al pari di una normale vettura, spinto dai quattro motori integrati nei due assi e raggiungendo velocità autostradali. «Elevate - spiegano i progettisti della casa coreana - introduce un inedito sistema di mobilità ed è il risultato di numerosi studi volti a sfruttare al massimo le potenzialità delle più recenti tecnologie. Tra queste non solo i più moderni sistemi meccanici ma anche intelligenze artificiali e computer che possono gestire in contemporanea più funzioni». Comprese quelle di guida autonoma con le quali Elevate potrebbe muoversi senza l'ausilio dell'uomo per operare, ad esempio, in territori o frangenti con elevate temperature o aria irrespirabile. Per ora si tratta comunque di un prototipo destinato a restare tale.

TECNONEWS N.3

LA TECNOLOGIA IN AIUTO DEGLI IPOVEDENTI:

La tecnologia aiuta le persone ipovedenti a vivere una vita normale: ecco i dispositivi e le applicazioni pensate per coloro che hanno problemi alla vista.

È un fatto assodato che la tecnologia ci semplifichi la vita. Un esempio è lo smartphone, dispositivo diventato oramai insostituibile nella vita di tutti i giorni e che ci permette di essere sempre connessi. Ma la tecnologia può essere utilizzata anche per scopi molto più importanti: migliorare la vita delle persone con disabilità. Da oramai diversi anni molte startup stanno portando avanti progetti per realizzare dei dispositivi pensati per le persone che hanno un qualche tipo di disturbo fisico. Sono molto interessanti i progetti portati avanti per le persone ipovedenti e con disturbi alla vista. Si tratta nella maggior parte dei casi di occhiali intelligenti che grazie all'utilizzo di telecamere sono in grado di avvertire la persona cieca dei pericoli presenti nelle vicinanze. Dalla Turchia, invece, arriva il primo bastone smart per persone ipovedenti che sfruttando gli ultrasuoni è in grado di rilevare gli ostacoli. Oltre ai dispositivi, sono state sviluppate anche diverse applicazioni per coloro che hanno problemi alla vista. Un esempio è BIG Launcher, un'app per Android che modifica la home dello smartphone e la rende accessibili agli ipovedenti. Anche Instagram è diventato accessibile sviluppando delle funzionalità ad hoc per le persone con disturbie della vista. Ecco quali sono le tecnologie per gli ipovedenti.

CARA:

CARA è l'acronimo di Cognitive Augmented Reality Assistant ed è un visore per la realtà aumentata realizzato dall'università statunitense Caltech per aiutare le persone cieche a orientarsi nei luoghi aperti. Il dispositivo non è altro che un Microsoft Hololens modificato con un particolare software in grado di riconoscere gli oggetti che ci circondano. CARA utilizza le telecamere del visore per la realtà aumentata per identificare oggetti e persone presenti nelle vicinanze e avverte la persona ipovedente che così potrà superare gli ostacoli senza problemi. CARA è uno strumento molto utile, ma con diversi i problemi da risolvere per l'utilizzo nella vita quotidiana. La prima questione da affrontare sono le dimensioni: il visore per la realtà aumentata è troppo grande per essere usato ogni giorno.

E-SIGHT 3:

e-Sight 3 sono dei particolari occhiali realizzati per persone ipovedenti e con problemi alla vista. Realizzati da una startup statunitense, integrano telecamere e sensori per permettere alle persone con gravi disturbi alla vista di avere un'immagine più nitida di quello che ci circonda. Il funzionamento di e-Sight 3 è molto semplice: le telecamere inviano le immagini ai due schermi OLED presenti al posto della lente. Grazie alla breve distanza dagli occhi, la persona avrà una visione più chiara di quello che la circonda.

MYEYE:

Altro dispositivo sviluppato per le persone cieche è MyEye. Realizzato dalla startup israeliana Orcam permette a chi ha gravi problemi alla vista di scoprire cosa li circonda. La tecnologia è molto semplice: una telecamera che viene montata sugli occhiali, un altoparlante e un'unità di base dalle dimensioni di un cellulare. Grazie alla telecamera MyEye è in grado di leggere qualsiasi testo e di informare l'utente.

WEWALK:

Anche il classico bastone bianco per gli ipovedenti diventa smart. Un'azienda turca ha realizzato WeWalk, un bastone intelligente che vibra ogni volta che viene rilevato un pericolo per la persona. Il dispositivo utilizza la tecnologia a ultrasuoni ed è in grado anche di guidare l'ipovedente verso la propria destinazione grazie all'integrazione con Google Maps.

BIG LAUNCHER:

Come si può intuire dal nome, BIG Launcher è un launcher per smartphone Android pensato per persone con problemi alla vista. L'applicazione cambia l'interfaccia dello smartphone, semplificandone l'utilizzo e inserendo funzionalità ad hoc come un bottone SOS per i casi di pericolo. La home del telefonino presenta tasto molto più grandi per aiutare le persone ipovedenti. BIG Launcher può essere scaricata dal Google Play Store a un prezzo di 10,99 euro.

INSTAGRAM diventa accessibile:

Instagram è un social media che trova la sua forza nelle immagini, ma ha deciso di diventare accessibile e di sviluppare delle funzioni per le persone ipovedenti. Le funzionalità sono state rilasciate a fine 2018 e permettono agli utenti ciechi di "immaginare" le foto pubblicate dagli altri utenti. Il funzionamento è molto semplice: quando si pubblica una nuova foto, Instagram chiede agli utenti di aggiungere una descrizione (lo si può fare dalle Impostazioni Avanzate) dell'immagine. Questo breve testo aggiunto dall'utente, può essere letto dallo screen reader che una persona ipovedente utilizza per navigare in Rete. Inoltre, Instagram ha implementato anche una tecnologia per il riconoscimento automatico degli oggetti presenti nelle immagini per aiutare le persone ipovedenti a individuare i soggetti di una foto.

TECNONEWS N.4

BLUETOOTH 5.1 SUPPORTERÀ LA GEOLOCALIZZAZIONE CON PRECISIONE AL CENTIMETRO:

Svelata ufficialmente la principale novità della prossima versione del noto e utilizzatissimo standard tecnico-industriale Bluetooth: i dispositivi riusciranno a comprendere la direzione del segnare e stabilire con un'ottima approssimazione la posizione reciproca. Sconfinati i campi di applicazione, soprattutto in ambito business. Standard industriali come il **Bluetooth** sono in corso di sviluppo ormai da decenni e ultimamente ciò che si tende a inserire nelle nuove versioni è il **supporto di nuove funzionalità** più che innovazioni relativamente alla copertura e alla gestione del segnale wireless. La principale **novità di Bluetooth 5.1 sarà la possibilità di individuare la posizione di un oggetto con una precisione dell'ordine dei centimetri.** La nuova versione dello standard **migliora significativamente le abilità di geolocalizzazione** perché sarà possibile **stabilire la direzione del segnale con cui risponde l'oggetto di volta in volta "accoppiato". Con l'arrivo di Bluetooth 5.1 potrebbe quindi fiorire un mercato nuovo: oggetti intelligenti capaci di manifestare la loro presenza in caso di necessità: mai più chiavi, portafogli, borse od altri articoli persi. È vero che "la casa nasconde ma non ruba" ma con Bluetooth 5.1 si saprà subito dove si trovano i propri oggetti all'interno di qualunque ambiente e si verrà informati quando ci si allontana troppo da essi, in maniera molto più efficace di quanto non facciano le soluzioni odierne. Dal Bluetooth Special Interest Group (SIG) si fa sapere che la nuova release della conosciutissima tecnologia consentirà di localizzare con precisione certosina dove si trovano le merci all'interno di un grande magazzino, di ottenere indicazioni per raggiungere negozi e punti di interesse in un centro commerciale oppure in un luogo pubblico, per trovare il gate d'imbarco in aeroporto e molto altro ancora. Dal momento che il Bluetooth è ormai onnipresente sui dispositivi mobili e sui PC portatili, la nuova versione potrebbe presto diventare ancora più "popolare" sbarcando su 400 milioni di prodotti entro il 2022: tutti i nuovi device avranno così la possibilità di accedere agli strumenti di geolocalizzazione. Soprattutto in ottica business Bluetooth 5.1 è destinato a "fare furore".**

**TECNONEWS N.5**

**OR CAM MYEYE; TEST DEL DISPOSITIVO:**

Durante i tre mesi di utilizzo pratico in oggetto ho avuto la possibilità di utilizzare questo dispositivo che consente di leggere, riconoscere volti e oggetti attraverso una telecamera, provandolo praticamente in tutte le condizioni in cui si può utilizzare e per tutte le cose che faccio tutti i giorni. Anche se questo dispositivo è molto più utile ad un Ipovedente, ho avuto modo di apprezzarlo anche da cieco assoluto. Infatti, questo ausilio, che in precedenza era composto da due componenti, una unità centrale di una grandezza poco più grande di un pacchetto di sigarette collegata con un cavetto ad un supporto sul quale erano montati una telecamera ed un altoparlante in miniatura, ora si compone del solo supporto che oltre a contenere come prima una telecamera ed un altoparlante in miniatura, al suo interno contiene anche tutta l'elettronica di gestione miniaturizzata. Il piccolo supporto di una decina di centimetri costituisce praticamente tutto l'ausilio e viene agganciato alla stecca di un paio di occhiali comuni tramite un supporto magnetico. Praticamente, all'ausilio è fissato un piccolo magnete con il polo positivo, mentre alla stecca degli occhiali, a destra o a sinistra e a propria scelta, viene fissato un altro magnete con polo negativo. Per tutte le indicazioni di montaggio e di utilizzo, fare riferimento alla guida in italiano molto accurata che viene fornita assieme a questo ausilio. L'aggancio dell'ausilio agli occhiali è di una semplicità unica, proprio perché, non appena si avvicina l'ausilio alla stecca degli occhiali, si posiziona immediatamente e correttamente, proprio per l'attrazione generata dai due magneti di polarità opposta. OrCam MyEye, dalla parte piatta lato stecca degli occhiali, dove è presente il magnete di aggancio, presenta un piccolo pulsante che consente di accendere o mettere in pausa l'ausilio, ed un led di segnalazione. Dal lato opposto, abbiamo un piccolo schermo touch con il quale si possono dare i comandi per le varie funzioni. L'ausilio, tramite il suo laccetto, può essere portato comodamente al collo, e, all'occorrenza, lo si aggancia al suo supporto sugli occhiali per utilizzarlo. Il dispositivo ha un caricatore della batteria interna con una presa micro USB che è posizionata lato altoparlante, lato opposto alla telecamera. La presa micro USB è delicata e si deve fare attenzione quando si mette il dispositivo sotto carica. Inoltre, nelle spiegazioni è raccomandato, per caricare la batteria, di utilizzare solo il caricatore originale. La batteria, ovviamente, ha una durata che dipende molto dall'uso che si fa del dispositivo. Per me è stata sufficiente durante i test eseguiti, ma mi metto anche nei panni di chi, magari Ipovedente, la deve usare tutta la giornata e non so se riesce ad avere l'ausilio efficiente per il tempo che gli necessita. Forse si potrebbe usare anche una batteria supplementare. Insomma, se il caricatore fosse composto dal trasformatore e da un cavetto micro USB per ricaricare la batteria interna, al momento che si scarica la batteria e si è in mobilità, si potrebbe collegare il cavetto ad una Power Bank di quelle che già usiamo per gli smartphone. Poiché viene raccomandato di usare solo il caricatore originale, questo mi induce a pensare che non sia possibile una tale soluzione. Spero che gli ingegneri sviluppatori consentiranno in futuro questa possibilità. Una volta acceso il dispositivo, è necessario attendere un po' di tempo per avere la reale disponibilità dell'ausilio. Infatti, una volta che il dispositivo è pronto all'uso, la sintesi vocale ce ne dà informazione e lo si può fissare agli occhiali, pronto per poter essere usato. Se non lo si usa per tre minuti, il dispositivo si mette in pausa automaticamente, per risparmiare la batteria, ma se lo stacchiamo dagli occhiali per tenerlo appeso al collo, quando viene staccato dal supporto magnetico si fa in fretta a premere il pulsante per metterlo in sospensione. Se il dispositivo rimane in sospensione per tre ore, si spegne in automatico. Per ripristinarlo dalla sospensione, occorre poco più di due secondi, quindi, si può dire che il ripristino è immediato. Da tener presente che, per ogni azione che si esegue, riceviamo in voce dei messaggi esplicativi che ci mettono in condizione di sapere sempre quello che stiamo facendo.

Or Cam prevede di utilizzare le seguenti funzioni:

- Riconoscimento testo. (OCR).

- Riconoscimento volti, previo addestramento.

- Riconoscimento oggetti, previo addestramento.

- Riconoscimento banconote in Euro.

- Riconoscimento altre banconote, previo addestramento.

- Lettura data ed ora.

- Riconoscimento colori.

- Riconoscimento codici a barre, ma è supportato solo per certi

prodotti in Paesi specifici.

Vediamo l'utilizzo della funzione lettura testi.

Quando la luce è sufficiente, sia se si indica con un dito il testo da leggere e poi si toglie il dito dal campo di inquadratura della telecamera, sia se si guarda verso il testo e si tocca lo schermo touch per fare una foto, quasi immediatamente il dispositivo ci rimanda in voce il testo riconosciuto con molta precisione. Al di là di tutte le volte che l'ho provato, leggendo il menu al ristorante, i manifesti attaccati ai muri che mi facevo indicare, biglietti o brochure che spesso ti consegnano al volo i ragazzi che fanno volantinaggio, qualche targa di qualche ufficio, eccetera, proprio per poterne provare tutte le peculiarità anche per questa versione, devo dire che questo dispositivo, nonostante la miniaturizzazione, ha mantenuto una precisione di riconoscimento e di lettura impressionanti, peculiarità già apprezzata con la versione precedente. La funzione che ho apprezzato di più mentre si legge una pagina di testo riconosciuta, aggiunta in questa nuova versione, è quella di poter scorrere il testo sia avanti, sia indietro. Infatti, scorrendo un dito sullo schermo touch dalla telecamera all'altoparlante, si salta al testo precedente. scorrendo il dito in senso opposto, si salta in avanti nel testo che si sta leggendo. Praticamente si può navigare il testo riconosciuto. Il doppio tocco sullo schermo touch per mettere in pausa la lettura e per riavviarla è un comando che mancava nella versione precedente e che è molto importante. Praticamente, consente di fermare la lettura se si hanno problemi di ascolto per poterla riprendere senza dover riconoscere di nuovo il testo. Anche il gesto per interrompere la lettura è molto pratico, perché è molto semplice alzare una mano davanti alla telecamera mostrando ad essa il dorso con le dita in alto, come se si indicasse ad una persona di fermarsi. Anche la lettura automatica implementata in questa versione dell'ausilio è importante per chi deve leggere continuamente del testo. Infatti, se si attiva questa funzione da menu, ci basta guardare verso un testo per qualche secondo e ci verrà letto in automatico. Personalmente, questa modalità di lettura non la preferisco, perché è molto semplice leggere indicando il testo con un dito o toccando lo schermo touch per fare una foto al testo da riconoscere. Gli altri gesti per avere delle risposte, invece, sono stati implementati in modo naturale con dei movimenti delle mani che, per una persona che ha visto o per un ipovedente sono quelli di uso comune, mentre per un cieco assoluto è molto semplice apprenderli. Vediamo quali sono: Sono importanti e utili, nonché semplici, i gesti per farsi dire l'ora e la data, ottenuti mostrando il dorso della mano con il pugno chiuso alla telecamera come se volessimo leggere l'ora sull'orologio al polso. Se si fa il gesto per qualche secondo, ci viene letta l'ora, se si protrae per qualche secondo in più, ci viene detta anche la data. Con la stessa azione di indicare con un dito quello che si ha necessità di farsi riconoscere, si possono indicare le banconote in Euro e gli oggetti riconosciuti per farseli dire in voce. Quindi, con un'azione semplicissima si fa in fretta ad avere le indicazioni che servono. La funzionalità per il riconoscimento volti è stata migliorata sotto tutti i punti di vista. Infatti, si può facilmente riconoscere un volto anche da cieco assoluto. Se si sta parlando con una persona, guidati dalla sua voce si può facilmente inquadrare il suo volto guardando nella direzione della sua voce e, tenendo un dito appoggiato e fermo sullo schermo touch del dispositivo, vengono effettuate una serie di foto. Mentre la persona parla, ho provato a spostarmi un poco a destra e un poco a sinistra, sempre fissando la persona che parlava, e dopo i 30 secondi che servono a memorizzare un volto, sono riuscito a memorizzarlo senza problemi e senza dover chiedere alla persona di spostare la testa a destra e a sinistra. La funzione di salvataggio di un volto riconosciuto è stata migliorata. Il procedimento di memorizzazione ora è molto più semplice, così come anche l'indicazione di un volto dopo averlo riconosciuto in precedenza. Riconoscimento oggetti. Per tutti gli oggetti e gli alimenti, per quelli disponibili nel database e per certi paesi, viene riconosciuto direttamente il codice a barre, operazione che per un cieco assoluto è difficile da eseguire. Però, il riconoscimento degli oggetti è stato anch'esso semplificato. Infatti, basta avere in mano l'oggetto, guardare verso di esso e su un lato, toccare lo schermo touch per alcuni secondi e fino al segnale acustico e si avvia il riconoscimento. Successivamente e guidati dai segnali e dai messaggi, procedere con il riconoscimento che si effettua come anche con la precedente versione di OrCam. Per ogni lato dell'oggetto, si indica con un dito e poi, togliendo il dito dal campo visivo della telecamera, il dispositivo scatta delle foto. Alla fine basta confermare con il nome dell'oggetto. Per gli oggetti che si vogliono riconoscere, la funzionalità è stata semplificata moltissimo. Infatti, la si effettua poggiando un dito sullo schermo touch ed inquadrando l'oggetto che si ha in mano per alcuni secondi, fino ad ottenere il segnale acustico di avvio riconoscimento. Con questa versione di OrCam, avendo previsto il riconoscimento su 4 lati, si ottiene un risultato molto più accurato, con la certezza che difficilmente viene commesso un errore quando si inquadra l'oggetto per riconoscerlo. È molto importante leggere attentamente il manuale prima di usare questo ausilio, come si dovrebbe fare per qualsiasi device che si acquista, ma consiglio di iniziare poco per volta ed imparando una funzione alla volta, passando alla successiva solo dopo che la si è appresa in maniera completa. Non è difficile, perché il manuale è stato scritto in maniera molto meticolosa, con una chiarezza da spiazzare chiunque e per qualsiasi funzionalità di questo ausilio. Avendo usato questo ausilio in casa ed in mobilità, l'ho apprezzato in tantissime situazioni, anche se in certi casi è stato necessario farmi indicare la posizione di quello che desideravo leggere. Al di là del riconoscimento testo su carta, nelle varie occasioni e soprattutto per i menu al ristorante, la funzionalità che mi ha strabiliato di più è la possibilità di leggere il testo sullo schermo del computer. Infatti, restando spesso da solo a casa, quando si blocca lo screen-reader, disavventura che ti mette in crisi profonda e fino ad aspettare un occhio in prestito, se non si vuole riavviare forzatamente la macchina, con questo ausilio ho potuto leggere cosa c'era a schermo e, comprendendo quello che era accaduto, ho potuto ripristinare la funzionalità dello screen- reader da solo. Avendo avuto la fortuna ed il piacere di poter testare entrambe le versioni di OrCam, devo dire che mi ha fatto molto piacere constatare che, con le ridotte dimensioni di questo ausilio, è molto comodo utilizzarlo anche in mobilità. Ricordo che la mia prima osservazione che feci al dott. LEON PAULL quando mi fece provare la versione precedente nella sede UICI a Roma, fu quella del computer da allacciare alla cinta ed il cavo di collegamento tra computer e supporto telecamera. Al di là delle migliorie di grandezza e dei comandi implementati che rendono l'ausilio molto pratico da utilizzare anche in mobilità, ho da fare delle osservazioni che spero saranno ascoltate ed implementate per la prossima versione di questo importante ausilio per la nostra autonomia personale. L'utilizzo di questo ausilio, per persone poco pratiche di tecnologie, non è semplice per le impostazioni e per l'aggiornamento. Anche se sono cose che non si eseguono spesso, sarebbe meglio se fossero alla portata di tutti, anche per chi non utilizza correntemente le nuove tecnologie. Ecco le osservazioni. Per un disabile visivo è molto difficoltoso collegare il dispositivo alla rete Wi-Fi con la modalità prevista. Con i moderni router che consentono di collegare alla rete i dispositivi con la pressione di un pulsante apposito sull'involucro del router, spero si possa agevolare questa connessione facendola avvenire automaticamente e senza riconoscere un QRCode che è molto difficoltoso intercettare. Avendo la possibilità di usare comandi con il pulsante fisico abbinato allo schermo touch, non è difficile creare dei comandi appositi per far avvenire una connessione al router e al sito per gli aggiornamenti. Anche l'apertura del menu per le impostazioni è difficoltoso nella modalità attuale. Sarebbe molto meglio se si consentisse di aprirlo con un comando fisico, sempre creato tramite il pulsante e lo schermo touch. Conclusioni. Nonostante abbiamo tantissime app sugli smartphone che ci eseguono le azioni di riconoscimento che questo ausilio unisce in un solo device, sicuramente siamo tutti frenati dal prezzo di vendita che costringe a pensarci qualche volta in più prima di fare l'acquisto. Però, aver avuto a disposizione questo ausilio per tre mesi, nonostante sia cieco assoluto, una tale esperienza mi induce a farci un pensiero per il futuro. Spero che le indicazioni e le osservazioni fornite in questa relazione, scritte cercando di essere quanto più chiaro e preciso possibile, servano a tutti coloro che leggono per valutare meglio questo importante ausilio per i disabili visivi, migliorato tantissimo sia sotto l'aspetto fisico, sia nelle funzionalità aggiunte. Un ausilio così importante per gli Ipovedenti e, un po' meno, anche per i ciechi, normalmente dovrebbe essere supportato dallo stato attraverso il nomenclatore tariffario, totalmente o parzialmente, per dare la possibilità a tutti di poterlo utilizzare, proprio per l'autonomia che consente di avere. Come associazione, voglio sperare che si possa fare qualche azione importante per cercare di avere qualche agevolazione in tal senso.

TECNONEWS N.6

PRESENTAZIONE DI RAY E FELIXPHONE:

Ray: La guida ad ultrasuoni c’è! È Ray, un piccolo strumento elettronico per la mobilità. Ray è un ausilio estremamente sensibile che emette segnali acustici o tattili (vibrazioni). È stato progettato per essere un aiuto in più, perché l’ausilio principale ed indispensabile rimane il bastone.

NOTA IMPORTANTE:

Ray non si aggancia al bastone! Ray è inteso come un complemento dei bastoni tradizionali per non vedenti, non sostituisce il bastone. Ray quando non si usa lo si può portare al collo, grazie al cordoncino, od in tasca, ed all’occorrenza si utilizza, cioè nei momenti in cui è più difficile decifrare gli ostacoli davanti a se con il solo uso del bastone. Si usa tenendolo in mano in posizione parallela al terreno, puntandolo in avanti davanti a se, dato che il sensore è posizionato su di una facciata piccola, quindi ci avviserà in anticipo degli ostacoli emettendo un crescendo di segnali sonori o vibranti che aumentano di intensità all’avvicinarsi dell’ostacolo.

Funzionamento:

Premessa: mentre Ray riconosce gli ostacoli sul percorso, ad esempio quando siamo sul marciapiede, non può rilevare i cordoli, cioè lo scalino, la parte terminale del marciapiede. Il suo cono di ultrasuoni può essere paragonato ad un fascio di luce di una torcia elettrica che vi aiuterà ad individuare gli ostacoli molto prima e riconoscere al meglio l’ambiente. Ray è leggero (60 g), è piccolo, funziona con due batterie AAA ed entra in qualsiasi tasca. È facile da maneggiare e le sue funzioni sono: Individua gli ostacoli ad una distanza di 2,50 metri e segnala l’ostacolo con un segnale acustico o una vibrazione (l’utente può scegliere tra queste due modalità). Una modalità di “uscita”: Questa modalità dà all’utente la possibilità di localizzare le aperture come porte o vie di entrata attraverso un gruppo di persone. Anche nella modalità di uscita, l’utente può scegliere tra la funzione acustica o tattile. Ray contiene LUMItest che è una funzione che permette di sapere se c’è luce. L’annuncio è sempre tattile o acustico. Ray è estremamente facile da usare e si apprende al meglio con po’di allenamento. Si consiglia una piccola formazione di mobilità per acquisire familiarità con il dispositivo.

FELIXPHONE:

FELIXPHONE è un vero e proprio ritorno alla facilità di utilizzo!

FELIXPHONE è un telefono cellulare parlante progettato non solo per ciechi ed ipovedenti, ma anche per anziani che abbiano difficoltà visive, di udito e di memoria ed in generale per tutte quelle persone che hanno problemi nell’uso dei classici telefonini touch o degli smartphone. Tutte le funzioni proposte sono studiate per una estrema facilità d’uso. La guida vocale, insieme ad un’interfaccia utente semplificata, fanno di FELIXPHONE un cellulare che vi permette di comunicare agilmente con tutti. Il telefono è dotato di una sintesi vocale italiana di alta qualità, regolabile sia nel volume che nella velocità, e vocalizza i tasti che vengono premuti e tutto ciò che viene selezionato sullo schermo, inoltre si possono impartire dei comandi vocali per chiamare, inviare messaggi ecc.

– Schermo: ottima qualità di lettura, grande display ad alto contrasto di colori, facilmente leggibile anche in giornate molto soleggiate.

– Tastiera: è stata appositamente sviluppata per migliorare l’accessibilità, la facilità di lettura e di pressione, grazie a grandi tasti con rilievo tattile molto accentuato.

Riepilogo funzioni principali e specifiche tecniche:

– Comando vocale: oltre che manualmente, grazie all’ottimo rilievo tattile dei tasti, si può accedere alle funzioni principali del telefono semplicemente con l’ausilio della propria voce, come ad esempio, inserire o chiamare un contatto presente in rubrica o comporre un numero.

– Stato Telefono: attraverso la sintesi vocale il dispositivo fornisce l’orario, la data, lo stato della batteria e il segnale di rete.

– Rubrica: permette la memorizzazione vocale semplificata del nome e del numero telefonico.

– Chiamate: con pochi semplici comandi gestisce le chiamate perse, le chiamate ricevute e quelle effettuate.

– SMS: manualmente o con l’apporto del comando vocale si ha la possibilità di scrivere sms ed inviarli in modo rapido e semplice e anche ascoltare i messaggi ricevuti ed inviati.

– Altre funzioni: 4 sveglie e il registratore vocale.

– Impostazioni: facile gestione del volume e delle impostazioni di data e ora in totale autonomia.

– Dimensioni: 13,1 per 5,7 per 1,18 cm.

TECNONEWS N.7

SAMSUNG PRESENTA GALAXY M10 E M20, SMARTPHONE SUPER ECONOMICI:

Al momento non debutteranno in Europa ma saranno dispositivi riservati ai Paesi emergenti: l'obiettivo è quello di contrastare l'ascesa della rivale Xiaomi. Samsung prova a tornare alle origini e con l'evidente obiettivo di contrastare la continua ascesa della rivale cinese Xiaomi presenta la nuova gamma di smartphone Galaxy M. Inizialmente composta da soli due modelli, Galaxy M10 e Galaxy M20 ereditano alcune delle caratteristiche dei prodotti di punta pur portandoli su smartphone dichiaratamente di fascia bassa. I due dispositivi sfoggiano un notch di dimensioni ridotte che accoglie la fotocamera frontale tanto che Samsung parla di un rapporto screen-to-body superiore al 90%. Il Galaxy M10 presenta uno schermo da 6,22 pollici con risoluzione 720 x 1520 pixel, 2 o 3 GB di memoria e 16 o 32 GB di storage, SoC octa-core Exynos 7870 basato su core Cortex-A53 a 1,6 GHz e batteria da 3400 mAh ricaricabile attraverso il connettore USB Type-C. Il Galaxy M20 integra invece un display da 6,3 pollici con risoluzione 1080 x 2340 pixel, processore Exynos 7904 formato da due core Cortex-A73 a 1,8 GHz e sei Cortex-A53 a 1,6 GHz, 3 o 4 GB di RAM, 32 o 64 GB di storage interno, una batteria da 5000 mAh in grado di supportare la ricarica rapida 15 W attraverso il connettore USB Type-C. Entrambi i dispositivi risultano equipaggiati con una fotocamera posteriore da 13 Megapixel con apertura focale f / 1.9 e ulteriore sensore da 5 Megapixel con angolo visivo pari a 120 gradi. La fotocamera frontale è da 5 oppure 8 Megapixel, a seconda del modello, f / 2.0. Si tratta di smartphone dual SIM, con lettore di impronte digitali posto sul retro e supporto Dolby Atmos nel caso del Galaxy M20. L'idea di Samsung è per il momento quella di competere con Xiaomi partendo dai Paesi emergenti: Galaxy M10 avrà un prezzo di ingresso, al cambio, di circa 100 euro; il Galaxy M20 costerà 130 euro circa nella versione base. Chissà se li vedremo mai sui mercati occidentali.

TECNONEWS N.8

HUAWEI SEMPRE SOTTO IL TIRO DELL'AMMINISTRAZIONE USA:

La società cinese è sotto il bersaglio delle autorità statunitensi che hanno formalizzato l'incriminazione nei confronti della direttrice finanziaria di Huawei, Meng Wanzhou. Continua il braccio di ferro tra Stati Uniti e Cina. Com'è noto lo scorso dicembre la direttrice finanziaria di Huawei, Meng Wanzhou, è stata arrestata in territorio canadese ed è oggi in attesa di estradizione negli USA. Le autorità d'Oltreoceano hanno adesso formalizzato le accuse nei confronti della manager di Huawei: la Meng avrebbe fattivamente ignorato le sanzioni imposte dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iran creando a Hong Kong una controllata chiamata Skycom per vendere prodotti nel Paese medio-orientale. Gli USA accusano la responsabile Huawei di aver elargito premi in denaro ai dipendenti della società di telecomunicazioni americana T-Mobile affinché rivelassero segreti industriali, soprattutto per ciò che riguarda le aziende rivali. Gli inquirenti citano il comportamento di alcuni ingegneri Huawei che nel 2012 avrebbero scattato delle foto di un robot "in forze" nei laboratori di T-Mobile. Esso permetteva di provare gli smartphone e prodotti simili sono oggi utilizzati per svolgere i controlli di qualità. Huawei ha respinto con decisione le accuse mosse nei confronti della Meng che sarebbe stata "usata" dai vertici USA per inasprire le relazioni con il governo cinese. Inoltre, spiegano i legali di Huawei, le controversie in materia di presunta sottrazione di segreti industriali sarebbero già state risolte nel 2017 con un accordo tra le parti e senza il rilevamento, da parte dei giudici, di alcun comportamento illecito. Il Ministero degli Esteri di Pechino ha fatto sapere che difenderà con tutte le sue forze Huawei e le altre aziende del Paese invitando gli Stati Uniti a "fermare questa irragionevole repressione". Senza mezzi termini, si è parlato di un'operazione studiata a tavolino per "strangolare" le aziende cinesi minando alla base concorrenza e rapporti di lealtà. Già lo scorso anno Huawei ha superato Apple per numero di dispositivi mobili venduti diventando la seconda azienda a livello mondiale. Nel 2018 la società cinese ha superato anche il traguardo di 200 milioni di dispositivi venduti, un record per Huawei.

TECNONEWS N.9

CHROME 72, LE NOVITÀ DELLA NUOVA VERSIONE SONO NASCOSTE SOTTO IL COFANO:

Presentiamo una breve disamina delle principali novità del browser di Google che blocca in maniera più efficace i popup, si libera del supporto per il protocollo FTP, comincia ad avviare l'abbandono di TLS 1.0 e TLS 1.1, blocca tutte le applicazioni che attuano pratiche di code injection. Google ha appena avviato la distribuzione di Chrome 72, la più recente versione del suo browser web nelle versioni per i sistemi Windows, macOS e Linux.

Le novità questa volta risiedono "sotto il cofano" più che essere palesi. La nuova release del browser, infatti, non supporta più l'accesso a server FTP, come peraltro annunciato già qualche tempo fa e mostrerà un avviso all'interno della schermata "Strumenti per gli sviluppatori" nel momento in cui l'utente provasse ad accedere ai siti web basati su server che utilizzano vecchie versioni del protocollo crittografico TLS (Transport Layer Security).

Quello di Chrome 72 non è un abbandono completo dei protocolli TLS 1.0 e TLS 1.1 il cui supporto sarà invece definitivamente rimosso nel 2020, con il lancio di Chrome 81. Il protocollo TLS è un "attore" fondamentale quando si parla di cifratura dei dati e di scambio di informazioni in modo sicuro attraverso il protocollo HTTPS. Le versioni più vecchie di TLS soffrono infatti di vulnerabilità note e sia Google che gli esperti di sicurezza caldeggiano l'utilizzo di TLS 1.2 mentre la versione successiva è diventata da poco uno standard e non è ancora universalmente supportata. Chrome 72 porrà fine a un'altra pratica purtroppo molto diffusa tra gli sviluppatori di siti web: quando l'utente deciderà chiudere una pagina, questa non potrà più disporre il caricamento di altre finestre. Questa pratica sarà sempre proibita da Chrome, indipendentemente dal fatto che il blocco dei popup risulti attivo o meno. La release 72 conferma anche l'introduzione di un meccanismo di blocco di tutti i tentativi di code injection. Questo significa che nessuna applicazione, antimalware compresi, potrà alterare il comportamento del browser.

La lista delle applicazioni incompatibili, eventualmente presenti sul sistema, è accessibile digitando chrome://settings/IncompatibleApplications. Nel caso in cui non apparisse nulla, significa che Chrome non ha rilevato alcun problema.

Per aggiornare rapidamente la versione di Chrome in uso, suggeriamo di digitare chrome://settings/help nella barra degli indirizzi.

TECNONEWS N.10

GOOGLE+ CHIUDE IL 2 APRILE, ECCO COME CREARE IL BACKUP DEI DATI:

Google conferma la chiusura del suo sfortunato social network e anticipa che tutti i dati degli utenti consumer saranno definitivamente rimossi il 2 aprile prossimo. La società di Mountain View ha confermato che il prossimo 2 aprile la versione consumer di Google+ verrà ufficialmente chiusa e cancellati tutti i materiali eventualmente caricati dagli utenti nel corso del tempo.

Già dal 4 febbraio, inoltre, gli utenti di Google+ non potranno più creare nuovi profili, pagine, community o eventi. Google ha ammesso che la chiusura del suo social network è in primis imputabile al suo scarso utilizzo e alle difficoltà relative al mantenimento di un prodotto in grado di soddisfare le aspettative dei consumatori. I bug che sono stati scoperti in Google+, segno evidente di un prodotto che non è stato fatto evolvere in maniera adeguata, hanno spinto i vertici della società fondata da Larry Page e Sergey Brin verso la "decisione draconiana". A questo punto, ringraziando coloro che hanno utilizzato Google+, l'azienda invita gli interessa a **scaricare i contenuti d'interesse prima che essi, ad aprile, siano automaticamente cancellati e persi per sempre**. La procedura per effettuare il **download dei dati di Google+** consiste nell'accedere alla pagina: <https://takeout.google.com/settings/takeout/custom/circles,plus_one,plus_communities,stream?pli=1> e premere il pulsante “avanti”. Con le impostazioni predefinite, il servizio Takeout permetterà di scaricare tutti i dati salvati nel proprio account Google+. Con un clic su Crea archivio si potrà richiedere la generazione di un archivio compresso contenente tutti i dati di Google+. Si può scegliere di ricevere il link per il download via email oppure caricare il file compresso sui vari servizi cloud, ad esempio Google Drive, OneDrive, Dropbox o Box. Google fa inoltre presente che a partire dai primi di marzo sarà possibile scaricare ulteriori dati, tra cui l'autore, il testo e le foto di tutti i post delle community pubbliche.

TECNONEWS N.11

APPLE OFFRE AI DISABILI VISIVI NUOVI STRUMENTI PER SVILUPPARE SU IOS:

La Casa di Cupertino migliora l’accessibilità del programma "Everyone Can Code" e in collaborazione con il Royal National Institute of Blind People, ha predisposto libri in braille e nuovi strumenti per allargare le capacità di sviluppo per gli ipovedenti. Tra le peculiarità che rendono unici dispositivi come iPad e iPhone, le funzioni dedicate all’accessibilità. I dispositivi di Apple sono progettati perché tutti possano usarli tenendo conto di capacità fisiche e motorie ridotte, con opzioni dedicati a vista, udito, ma anche interruttori che è possibile attivare per interagire con i dispositivi senza neanche toccarli, collegando accessori dedicati a chi ha disabilità fisiche e motorie, e molo altro. Apple è stata più volte premiata per il suo impegno nell’accessibilità e ha anche lavorato su un progetto il cui obiettivo è consentire a chiunque di imparare a sviluppare, anche chi ha sempre pensato che la creazione del codice fosse complicata da legare all’accessibilità. La Mela offre già un’app gratuita denominata Swift Playgrounds e disponibile in 15 lingue (italiano compreso), un modo divertente per adulti e bambini che consente di scoprire i segreti della programmazione in Swift utilizzano codice reale per risolvere rompicapo e per controllare dei personaggi con un tocco. L’app di Apple integra già funzionalità che tengono conto dell’accessibilità come ad esempio il supporto a VoiceOver (un lettore di schermo che descrive cosa succede su iPhone o iPad anche se l’utente non può vedere il display), ma pone dei problemi per i bambini con disabilità visive che potrebbero riscontrare difficoltà nel proseguire. Apple ha ora annunciato di aver lavorato con il Royal National Institute of Blind People (RNIB) – la principale associazione inglese che si interessa di ipovedenti e persone affette da cecità – predisponendo risorse affinché il programma di studi “Everyone Can Code” sia realmente accessibile a chiunque, con nuovi strumenti per studenti non vedenti o ipovedenti. Nel completo programma progettato da Apple per aiutare tutti a imparare a sviluppare app pensate per il mobile, sono disponibili libri tattili con grafica a rilievo dei livelli di Swift Playgrounds, scritti in braille – il metodo tradizionale di scrittura e lettura per i non vedenti – e disponibili anche nelle varianti stampati in caratteri senza grazie, a elevato contrasto su carta non riflettente. Nei libri in questione si trovano i livelli di gioco di Swift Playgrounds, semplificando l’accesso alle sfide presentate dall’app da parte di studenti non vedenti o ipovedenti. RNIB spiega di avere supportato il progetto per garantire che le risorse per i vari studenti siano disponibili anche per giovani con disabilità visive. “Ogni bambino, inclusi i minori con alterazioni della vista, dovrebbe avere l’opportunità di imparare la programmazione e sviluppare competenze nel coding come parte delle materie scolastiche”, spiega David Clarke, a capo dei servizi presso RNIB. “Questo è particolarmente importante per la futura partecipazione nel mondo dell’economia digitale in rapida espansione”. “Molti strumenti e metodi usati nelle scuole per introdurre i bambini alla programmazione non sono per niente accessibili”. “Siamo lieti di avere lavorato con Apple su questo progetto per rendere la loro app dedicata all’istruzione e al coding, Swift Playgrounds, più accessibile per bambini e giovani con impedimenti visivi, consentendo loro di accedere alle stesse risorse e informazioni dei loro compagni ed esprimere il loro potenziale nell’era digitale”. A novembre dello scorso anno Apple ha ricevuto il Premio per i diritti umanitari intitolato a Eleanor Roosevelt per i suoi sforzi nella creazione di prodotti accessibili e lo sviluppo di tecnologie dedicate a persone con disabilità. Sarah Herrlinger, Senior Director di Cupertino responsabile Global Accessibility Policy and Initiatives, ha ribadito l’impegno di Apple e spiegato che a Cupertino l’accessibilità è vista come un diritto e non una caratteristica da spuntare in un elenco di conformità. Come abbiamo evidenziato varie volte, Apple è sempre molto attenta su questi temi e ha ricevuto vari premi. Nel 2015, ad esempio, ha ricevuto un riconoscimento dall’American Foundation of the Blind (AFB). La multinazionale della Mela aveva già ottenuto un premio da AFB nel 2009 per aver aperto nuove strade nell’accessibilità dei prodotti e gli sforzi compiuti nel rendere i prodotti accessibili. Nel 2017 Apple ha rinnovato l’home page di tutti i suoi siti web nel mondo, Italia inclusa, per evidenziare le numerose funzioni di accessibilità incluse di serie in iPhone, iPad, Mac e Watch che semplificano l’uso e la vita di tutti i giorni per le persone diversamente abili.

TECNONEWS N.12

AUDIOLIBRO: SERMONTI, LE METAMORFOSI DI UNA VOCE:

Arriva l'audiolibro con il poema di Ovidio tradotto e declamato dal celebre interprete di Dante: «Un'opera sulla gioventù del mondo che parla ai ragazzi di oggi», spiega la moglie Ludovica Ripa di Meana, regista e curatrice del progetto. Perché Ovidio, perché Le metamorfosi ancora oggi, proprio oggi? Perché «viviamo un'epoca epocale», risponde squillante e allegra la voce ritrovata di Vittorio Sermonti. Il tono è quello di sempre, elegante senza affettazione. Così hanno imparato a conoscerlo gli ascoltatori radiofonici negli anni Ottanta, all'epoca della prima lettura commentata della Commedia dantesca. Impresa poi replicata dal vivo tra il 2006 e il 2007 e infine consegnata agli audiolibri con i quali lo scorso anno Emons ha avviato la pubblicazione dell'«opera in voce» di Sermonti. La traduzione delle Metamorfosi, ora resa disponibile nella lettura dello stesso Sermonti (Emons, due cd per quasi 19 ore di durata al costo di 19,90 euro: le tracce sono disponibili anche in download a un prezzo ridotto), rappresenta il coronamento di un'avventura irripetibile, condotta sul crinale sottilissimo fra erudizione e divulgazione, oltre che fra scrittura personale e omaggio ai classici. «Nessun altro è mai riuscito a fare quello che ha fatto lui - osserva Ludovica Ripa di Meana -: fornire un'interpretazione organica e rigorosa non solo della Divina Commedia, ma anche degli altri due poemi afferenti al capolavoro di Dante, ossia l'Eneide e, appunto, Le metamorfosi». Affermazione difficile da smentire. Morto nel 2016 all'età di 87 anni, dopo la lunga fedeltà a Dante sancita dalla collaborazione con Gianfranco Contini e Cesare Segre, l'infaticabile Sermonti aveva pubblicato nel 2007 la propria versione del canto epico di Virgilio e nel 2014 quella del «libro supremo» di Ovidio. «Forse non dovrei dirlo - soggiunge Ludovica Ripa di Meana - ma tutto nacque da un mio desiderio». A ben vedere, anche questa è una storia di amore coniugale, come altre che si affacciamo dal magmatico coacervo delle Metamorfosi (uno degli episodi prediletti da Sermonti era, non a caso, quello dell'unione appassionata tra Alcione e Ceice). Marito e moglie, Vittorio e Ludovica erano legati da una complicità culturale che sta alla base del progetto da cui è scaturita la realizzazione dell'«opera in voce», curata e diretta dalla stessa Ripa di Meana. «Un'estate eravamo in vacanza a Citera, Vittorio stava per compiere ottant'anni e mi sembrava preso da una strana tristezza - racconta -. Temeva che la parte più importante del suo lavoro andasse perduta. Si riferiva al fatto che i suoi libri erano stati scritti per essere letti, ma della sua voce purtroppo nulla sarebbe rimasto. "Allora continuiamo", gli proposi». Tra il 2009 e il 2010 i due passano mesi interi in uno studio di Milano per registrare e mettere a punto la versione in voce della Commedia, dell'Eneide e di SempreVerdi, narrazione dei più celebri libretti d'opera realizzata da Sermonti in occasione dell'anniversario verdiano del 2001. «Eravamo da poco tornati a Roma - prosegue Ludovica Ripa di Meana - quando Vittorio mi chiese: "E adesso che cosa vuoi che ti faccia?". " Le metamorfosi le faresti?", replicai. Era il 29 aprile del 2010. Il 7 maggio Vittorio era già al lavoro, il 23 febbraio del 2012 la traduzione già finita. Registrammo tra giugno e luglio dello stesso anno». «Raffica di favole sull'ininterrotta, travolgente discontinuità della storia del mondo e delle nostre singole esistenze in costanza di identità», per Sermonti Le metamorfosi sono anzitutto «un dizionario mitologico dell'adolescenza», sul quale è particolarmente opportuno soffermarsi in un momento come l'attuale, contraddistinto da un susseguirsi disordinato e frastornante di trasformazioni. «La modernizzazione, l'avvento delle tecnologie e l'economia globale rendono inevitabile la metamorfosi - ammette Ludovica Ripa di Meana -. Anche Vittorio ne era consapevole e non trascurava le conseguenze negative del fenomeno. Ma non si fermava qui. Dalla Commedia in poi, le sue interpretazioni (come autore, traduttore, commentatore e lettore) si rivolgevano principalmente al ragazzo che era stato. Cercava di trovare le parole che avrebbe voluto ascoltare tanto tempo prima e che, in effetti, ogni giovane vorrebbe sentirsi rivolgere. Un impegno tanto più significativo nel caso delle Metamorfosi, che sono il canto del mondo nel pieno della sua gioventù». Negli anni che ci separano la traduzione di Sermonti, il poema di Ovidio sembra effettivamente essere entrato in una fase di riscoperta, come testimonia per esempio il successo della recente mostra romana alle Scuderie del Quirinale. «Una parte di questa riscoperta si deve senza dubbio alla tragicità del suo destino - osserva Ludovica Ripa di Meana -. Come sappiamo, Ovidio fu il cantore ufficiale dell'era di Augusto, ma l'imperatore lo mandò a morire in esilio, senza mai perdonarlo per il misterioso errore di cui il poeta si era macchiato. La drammaticità di questa vicenda biografica non può mai essere separata dalla ricchezza strabiliante del sistema di favole custodito dalle Metamorfosi. In ciascun episodio del poema c'è qualcosa di originario, un nucleo cellulare dal quale scaturisce il senso del meraviglioso. È così fin dai primi versi, con la descrizione del caos primigenio che cede il passo alla bellezza della creazione. Ecco, penso che la bellezza sia la chiave del rinnovato interesse per Ovidio. In un momento come questo, nel quale ci sentiamo circondati da una volgarità dolorosa e terribile, la lettura delle Metamorfosi permette di immergersi ancora una volta nella bellezza e di uscirne rigenerati». Lo sapeva bene Dante, che all'opera di Ovidio si è rifatto a più riprese, in modo ora dichiarato, ora implicito. «La Commedia condivide con Le metamorfosi e con l'Eneide la volontà di fornire una visione del mondo», conclude Ludovica Ripa di Meana. Per questo è un classico. Per questo non perde mai la voce.

TECNONEWS N.13

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PERSONE CON DISABILITÀ:

«Tutte le nuove tecnologie dovrebbero promuovere l’inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità in tutte le fasi della vita e non produrre ulteriore esclusione e discriminazione»: lo ha detto Yannis Vardakastanis, presidente del Forum Europeo sulla Disabilità, nel corso di un importante incontro a Vienna, cui hanno partecipato, insieme a numerosi esponenti del movimento europeo delle persone con disabilità, i rappresentanti di vari “giganti” delle nuove tecnologie, quali Microsoft, Amazon, Facebook e Google. VIENNA. «È un momento emozionante per la tecnologia. Dall’intelligenza artificiale alla robotica, dalla stampa in 3D alle realtà virtuali o alle cosiddette “città intelligenti”, sembra che le tecnologie emergenti in questi anni diventeranno presto una realtà quotidiana. È pertanto fondamentale che le persone con disabilità non restino indietro, così come deve avvenire in qualsiasi progresso tecnologico. Le nuove tecnologie, infatti, dovrebbero promuovere l’inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità in tutte le fasi della vita e non produrre ulteriore esclusione e discriminazione. Si tratta in sostanza di una magnifica opportunità da non perdere». A pronunciare queste parole è stato Yannis Vardakastanis, presidente dell’EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, nel corso dell’importante incontro promosso a Vienna, con il titolo di Using Artificial Intelligence to Enhance Accessibility. Opportunities and Risks of Emerging Technologies for Persons with Disabilities (“Usare l’intelligenza artificiale per migliorare l’accessibilità. Opportunità e rischi delle tecnologie emergenti per le persone con disabilità”), cui hanno partecipato, insieme a numerosi esponenti del movimento europeo delle persone con disabilità, i rappresentanti di vari “giganti” delle nuove tecnologie, quali Microsoft, Amazon, Facebook e Google. Scopo dell’evento è stato segnatamente quello di discutere sui modi con cui le nuove soluzioni tecnologiche possano essere progettate per tutti, e le conclusioni raggiunte si possono sintetizzare in alcuni punti fondamentali, ovvero, innanzitutto, che l’intelligenza artificiale debba essere sviluppata da gruppi di lavoro comprendenti al proprio interno anche persone con disabilità. «Rispetto all’accessibilità e all’inclusività – è stato infatti sottolineato da più parti – le Società in grado di assumere e mantenere personale con disabilità partono avvantaggiate sulle altre». Lo stesso concetto di accessibilità, per altro, dovrebbe far parte dello stesso DNA delle Società impegnate sul fronte delle tecnologie e come aspetto fondamentale degli sviluppi presenti in ogni settore. A fare la propria parte, inoltre, dovrebbe essere anche il mondo della politica, garantendo, per quanto di propria competenza, che le nuove tecnologie fossero disponibili a tutti. Tutti temi e questioni, in ogni caso, che saranno presto oggetto di un’ampia e approfondita relazione curata dal Forum Europeo sulla Disabilità. «I sistemi sociali e anche quelli legali – ha dichiarato durante l’incontro Gabriele Sprengseis, responsabile del Consiglio Austriaco per la Disabilità – sono decisamente in ritardo rispetto ai nuovi sviluppi delle tecnologie. L’intelligenza artificiale, infatti, i Big Data e il cosiddetto “Internet delle Cose” stanno cambiando seriamente tutta la nostra vita e non solo le nostre forme di comunicazione. Le persone con disabilità devono quindi essere attivamente coinvolte in questi processi di cambiamento». Sono intervenuti quindi gli esponenti di Microsoft, Amazon, Facebook e Google, che oltre a soffermarsi sulle proprie iniziative in favore dell’accessibilità, hanno tutti voluto elogiare il Forum Europeo sulla Disabilità, per la volontà di promuovere il dibattito su temi tanto importanti. «Le tecnologie avanzate come l’intelligenza artificiale – ha dichiarato Adina Braha-Honciuc di Microsoft – possono consentire alle persone con disabilità di partecipare in modo più completo ad ogni aspetto della vita. Ma è facendo sì che la tecnologia mantenga la promessa di soddisfare i più ampi bisogni della società, che potremo consentire a tutti di ottenere di più, comprese quindi le persone con disabilità». «Per Amazon – ha affermato poi Constantin Gissler, manager per la zona europea della grande azienda americana di commercio elettronico – l’accessibilità è importante ed è parte del nostro processo di sviluppo del prodotto. Infatti, lavoriamo continuamente per sviluppare ed estendere le funzionalità di accessibilità a vantaggio dei clienti». «La nostra missione – ha aggiunto Monica Desai, che dirige le politiche pubbliche di Facebook – è dare alle persone il potere di costruire comunità e avvicinare il mondo. L’accessibilità è una parte fondamentale di questa missione, perché quando parliamo di “avvicinare il mondo”, ciò va riferito a tutti, indipendentemente dalle loro capacità. Il nostro obiettivo, per altro, non è semplicemente quello di includere persone con disabilità sulla nostra piattaforma, ma anche di creare esperienze che cambino ciò che le persone ritengono possibile nello spazio della tecnologia e della disabilità». «Riteniamo – ha concluso Anna-Verena Naether per Google – che l’accessibilità non riguardi solo il funzionamento dei nostri prodotti, ma la stessa innovazione e applicazione dell’intelligenza artificiale, per migliorare la vita delle persone, tra cui oltre un miliardo di persone con disabilità. Siamo pertanto orgogliosi di sostenere il Forum Europeo sulla Disabilità nel suo progetto di sensibilizzazione riguardante il potenziale delle tecnologie emergenti, per migliorare l’accessibilità».

TECNONEWS N.14

ACCORDO IN VISTA TRA TIM E OPEN FIBER? INTANTO LE PARTI SI CONFRONTANO:

L'amministratore delegato di Enel conferma che finalmente, dopo tre anni, si sarebbe aperto un dialogo costruttivo tra TIM e Open Fiber. L'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, azienda che insieme con Cassa Depositi e Prestiti detiene la proprietà di Open Fiber, ha dichiarato che il dialogo con TIM è in corso ma la prima parola spetterebbe all'amministratore delegato dell'ex monopolista Luigi Gubitosi. Secondo Starace TIM dovrebbe comunicare le sue intenzioni per il futuro chiarendo se fosse intenzionata a separare la rete o meno. Nulla vieta, nel frattempo, di concludere accordi commerciali sui quali Open Fiber ha assolutamente le mani libere. Proprio nei giorni scorsi Elisabetta Ripa, amministratore delegato di Open Fiber, aveva ricordato come allo stato attuale gli altri operatori di telecomunicazioni nazionali (i più noti ma anche nomi più legati a specifici ambiti territoriali) abbiano tutti concluso accordi per rivendere i servizi a banda ultralarga su rete FTTH: a mancare all'appello è proprio TIM. Riguardo all'ipotesi di una rete unica con TIM-Open Fiber, la Ripa aveva dichiarato che "l'importante è avere ben chiaro l'obiettivo che sta a cuore a tutti, cioè non duplicare gli investimenti. Ma se e' vero questo, l'unico operatore che sta realizzando investimenti è Open Fiber, quindi il rischio duplicazione è un rischio prospettico". Il CEO di Open Fiber aveva aggiunto: "in questo momento non ci troviamo a competere con nessuno. In particolare nelle aree C e D (cosiddette aree bianche o "a fallimento di mercato", n.d.r.) il modello è già di rete unica. Siamo solo noi a realizzarlo". Open Fiber ha insomma ribadito la disponibilità e l'interesse a realizzare coinvestimenti e collaborazioni con tutti gli investitori, TIM compresa. "Gli azionisti è bene che lascino fare alle società", ha chiosato Starace auspicando un veloce chiarimento della posizione di TIM. Il Governo per il momento sta alla finestra perché se è vero che l'orientamento è quello di spingere sulla rete unica, è pur vero che le decisioni devono essere assunte autonomamente dalle società in questione che sono private e quotate in borsa.

TECNONEWS N.15

AIRPODS 2, USCITA, SPECIFICHE, PREZZI: TUTTE LE IPOTESI;

Apple sta preparando le nuove AirPods 2. In molti si chiedono quando usciranno, come saranno, quanto costeranno. In un articolo tutte le ipotesi del momento, incluso quello che si può dedurre dai brevetti Apple.

Quando sarà l’uscita dei nuovi AirPods? Quanto costeranno e come saranno le AirPods 2? La domanda è frequentissima e non ce la facciamo solo noi e i nostri lettori, ma anche numerosi osservatori del settore che hanno compreso che la data di uscita degli AirPods 2 (ammesso che si chiameranno così) non è solo una questione di curiosità, ma un fattore strategico per Apple che su questo prodotto ha scommesso molto e raccolto forse ancora più di quel che pensava fosse possibile, sorprendendo il mercato. La ragione per cui in molti guardando a questo evento è nei numeri che Apple ha messo insieme con gli attuali AirPods. Nati come un prodotto almeno parzialmente fondato sull’acquisto di Beats, ma con un design assolutamente simile a quello delle EarPods, gli AirPods sono diventati un fenomeno di costume ma anche e soprattutto qualche cosa che fa cassa. È anche, benché non solo, per merito degli AirPods che il settore degli “altri prodotti” di Apple è diventato ricchissimo. In più si deve considerare che questo accessorio permette a Cupertino di dare evidenza e assegnare nuove potenzialità a Siri su iPhone e iPad. All’uscita degli AirPods Apple ha imposto una sterzata al mercato degli auricolari Bluetooth, popolarizzando un fattore di forma che era nato in precedenza, quello dei dispositivi “full wireless”, ovvero complementi senza cavi, costringendo tutti ad inseguire. Apple è anche nota per una strategia commerciale che ad un primo prodotto che rompe il ghiaccio, fa seguito un secondo che sposta immediatamente l’asticella verso l’alto, per staccare chi prova a copiare. Fu così con l’iPhone, con l’iPad e anche con Apple Watch. Ci si aspetta che sia lo stesso con gli AirPods 2, che potrebbero essere capaci di relegare al sottoscala del mercato i cloni, alcuni dei quali oggi pur buoni, degli AirPods e spostare l’obbiettivo per tutti coloro che cercano una alternativa agli AirPods. Una delle prospettive che rendono l’uscita delle Airpos di nuova generazione interessante è la loro evoluzione che le trasformerà in un altro elemento della strategia dei dispositivi vestibili di Apple, affiancando Apple Watch e precedente gli occhiali per realtà virtuale, di cui potrebbe anche diventare un complemento. AirPods evoluti con la complicità di Siri potrebbero rendere sempre meno necessario ricorrere al telefono per svolgere molti compiti e offrire assistenza vocale naturale in altri contesti.

Novità degli AirPods 2:

Come saranno gli AirPods 2? La domanda è tanto cruciale quando complicata se si vuole dare una risposta che non sia solo basata su fantasie. Al momento nessuno ha informazioni certe al proposito anche se alcuni analisti stanno provando a lanciare ipotesi basate sul mercato, quel che sta succedendo nel settore della componentistica e delle strategie di Apple stessa.

Processore W2 o W3?

Gli AirPods devono molto del loro successo al processore W1. La nuova versione che Apple sta preparando quasi certamente userà il processore W2, che ha debuttato dentro ad Apple Watch 3. La sua potenza di calcolo potrebbe permettere ad Apple di presentare cuffie capaci di fare cose che quelle attuali non sono in grado di fare. Gli ingegneri di Cupertino hanno ormai conquistato una grande abilità nel programmare semiconduttori ed è difficile pensare che non avranno l’obiettivo di sfruttare il salto di qualità anche di questa componente cruciale. Non è però facile da dire se Apple userà il W2 di Apple Watch o una versione modificata e più adatta a degli auricolari o magari un W3.

Sarà l’uscita degli AirPods con soppressione del rumore?

Una delle caratteristiche che potrebbe più di altre aumentare l’appetibilità degli AirPods 2 è la soppressione del rumore. Ne hanno parlato gli esperti di Barclays, suscitando immediato interesse. Questa tecnologia è a disposizione di Apple visto che esistevano Beats con circuiti di soppressione del rumore. Il W2 potrebbe evolvere e rendersi capace anche di gestire ancora meglio la cancellazione dei rumori di fondo. Apple però potrebbe essere costretta a ritardare al 2020 se non 2021 questo tipo di funzione, visto che siamo anche di fronte a problemi di consumo di batterie e fattore di forma. Una alternativa alla soppressione attiva sarebbe una forma più ergonomica e l’uso di differenti materiali, capaci di sigillare meglio il cavo auricolare.

Arriveranno le AirPods con carica wireless?

La ricarica wireless dovrebbe essere presto (era attesa per marzo dello scorso anno) una realtà grazie ad una custodia con questa possibilità. Ma le AirPods 2 potrebbero avere una custodia con ricarica wireless standard, direttamente nella confezione di vendita. Potrebbe quindi non esistere più, oppure essere una opzione per spendere meno, l’attuale custodia che si ricarica via Lightning.

Hey Siri su AirPods 2:

Al momento gli AirPods non sono in grado di rispondere ad Hey Siri. È infatti obbligatorio un tap sulla stanghetta per richiamare l’assistente virtuale. Ovviamente per permettere alle cuffie di restare sempre in ascolto e servirà un processore come il già menzionato Apple W2. Siamo infatti di fronte ad una funzione piuttosto complessa perché deve, in un tempo, essere in grado di ricevere il suono costantemente senza incidere sulla durata delle batterie in maniera significativa. Le ultime voci, che fanno riferimento ad un aggiornamento del sistema operativo iOS, sembrano comunque confermare che questa funzione potrebbe essere introdotta.

AirPods 2 impermeabili:

Un passaggio che Apple potrebbe conseguire senza importanti modifiche ai circuiti è la capacità di resistere all’acqua. Chiaramente gli AirPods 2 non potranno essere fatte per essere usate mentre si nuota ma per non essere danneggiate dalla pioggia. Attualmente gli AirPods non solo non sono impermeabili, ma non sono neppure consigliabili per il jogging perché possono avere conseguenze caso di un improvviso acquazzone.

Autonomia degli AirPods 2:

Un altro fattore chiave importante potrebbe essere l’autonomia migliorata. Il chip W2 è stato in grado di migliorare, in complicità con altro fattori, l’autonomia di Apple Watch. Potrebbe fare la stessa cosa con gli AirPods. Ricordiamo che Apple afferma che il processore W2 è dell’85% più veloce nel Wi-Fi e 50% più efficiente nella gestione dell’energia. Un aumento della autonomia consentirebbe ad Apple di differenziare la sua offerta da quella della concorrenza. Oggi gli AirPods sono in grado di suonare per 5 ore, meglio di tantissimi altri concorrenti “full wireless”, un passo in avanti in questo ambito sarebbe molto importante perché lascerebbe nella polvere tutti gli altri.

AirPods 2 misureranno il battito cardiaco?

Apple starebbe pensando di introdurre negli AirPods 2 funzioni di misurazione di parametri vitali. Questa è la direzione intrapresa dalla multinazionale di Cupertino attraverso tre nuovi brevetti, Un primo passo potrebbe essere l’acquisizione del battito cardiaco, un valore importante per chi fa sport e qualche cosa che alcuni concorrenti sono già in grado di fare. Ovviamente per Apple resta sempre il problema del consumo e del fatto che stiamo parlando di cuffiette non connessi a cavo uno con l’altro, il che rende tutto più complesso. Ma vista l’attenzione di Cupertino per la forma fisica e la qualità di vita che dipende dall’esercizio quotidiano, c’è da scommettere che se non negli AirPods 2, forse negli AirPods 3 potremmo vedere qualche cosa del genere. In ogni caso pare certo che Apple nelle nuove AirPods proverà a mettere qualche nuovo sensore proprio in funzione del monitoraggio della salute.

Che cosa non vedremo negli AirPods 2:

Che cosa vedremo negli AirPods 2 è difficile da dire. Che cosa non vedremo è piuttosto facile da dire. Voli pindarici a parte, e cercando di sommare solo le cose che potrebbero essere possibili, ma non saranno messe in cantiere da Apple, facciamo una scommessa sul fatto che non vedremo;

-Controlli fisici con bottoni e tasti,

-Gommini e adattatori per gli auricolari,

-Una superiore compatibilità con il mondo Android,

-Colori differenti.

Tutto questo viene richiesto da molti clienti, ma non fa parte della cultura di Apple. Per cui scordatevi di aspettare i nuovi AirPods 2 per avere qualche cosa del genere.

Data di rilascio delle AirPods 2:

Secondo le informazioni più consolidate da fonti attendibili, potremmo attenderci il rilascio degli AirPods 2 nella prima metà di quest’anno. Un aspetto che va messo in considerazione se quelle che vedremo nel 2019 sono realmente le AirPods 2 oppure dovremmo parlare di AirPods 1,5, quindi solo una versione migliorata delle attuali AirPods. Ovviamente non ci sarebbe tutto quello che i rumors suppongo che ci possa essere nella nuova versione deglicuffiette; si tratterebbe di una versione affinata, magari proprio con il processore W2. Una versione radicalmente nuova, i veri AirPods 2, potrebbero essere differite al 2020 quando saranno mature nuove tecnologie. In quel momento potrebbe essere messa a disposizione dei clienti una versione più intelligente di Siri e la seconda versione di Homepod. Potrebbe essere in quella occasione in cui debutteranno i circuiti per la soppressione del rumore e una miglior resistenza all’acqua. Insomma, potrebbe accadere che vedremo degli AirPods 1,5 entro breve e degli AirPods 2 entro il 2020, facendo scattare di un anno la data di lancio di un prodotto che si pensava potesse debuttare entro il 2019.

Prezzo delle AirPods 2:

All’uscita gli AirPods costavano 179 euro e questo è ancora oggi il loro prezzo. Se arriverà un leggero miglioramento delle specifiche costeranno la stessa cifra, anche se magari Apple vorrà provare a migliorare i margini offrendo come opzionale la custodia con ricarica wireless. Se nel 2020 arriveranno gli AirPods 2 con ricarica wireless standard, soppressione del rumore, impermeabilità, più autonomia, Hey Siri, aspettatevi un aumento del prezzo.

Comprare le attuali AirPods:

Se tutto quel che avete letto non vi convince, se pensate che siano cose che non arriveranno tanto presto o che non arriveranno mai, se semplicemente volete gli attuali AirPods li potete acquistare nei negozi Apple e presso i rivenditori autorizzati, oltre che on line direttamente da Apple al prezzo di 179 euro. Le cuffiette sono in vendita anche su eBay a prezzi inferiori. Dovete però prestare molta attenzione: in circolazione ci sono molti falsi. Comprare iPods originali a meno di 130 euro (circa) è al momento impossibile.

Su Amazon è possibile acquistare anche numerosi accessori per gli Airpods, come custodie, supporti, gommini per una migliore stabilità.

TECNONEWS N.16

IPHONE X RICONDIZIONATI PER LA PRIMA VOLTA DISPONIBILI SU APPLE STORE ONLINE:

Nelle scorse ore sono arrivati i primi iPhone ricondizionati su Apple Store online: ora anche in Italia Apple propone iPhone X ricondizionati a prezzi scontati. Si parte da 899 euro, la disponibilità è limitata. Per la prima volta anche in Italia Apple propone iPhone X ricondizionati a prezzi scontati su Apple Store online. Nelle scorse ore la sezione dedicata agli iPhone ricondizionati è stata popolata per la prima volta con modelli in offerta a prezzi scontati, per lo più iPhone 7, iPhone 8 e iPhone 8 Plus di cui abbiamo parlato in questo articolo. Il possibile arrivo imminente anche di iPhone X ricondizionati era indicato dalla presenza della scritta iPhone X in grigio chiaro, nella lista di scelta rapida a sinistra, a differenza invece dei modelli disponibili indicati con una scritta in grassetto. Nel momento in cui scriviamo l’opzione più economica è iPhone X 64GB ricondizionato color argento proposto a 899 euro, on uno sconto di 160 euro sul prezzo originale di listino. In ordine di prezzo troviamo poi iPhone X 64GB grigio siderale sempre a 899 euro. Salendo invece a 1.049 euro troviamo iPhone X 256GB ricondizionato sia in grigio siderale che in argento. Come avviene da anni per i Mac e gli altri prodotti ricondizionati Apple la disponibilità è limitata per modelli e colori: chi fosse interessato farebbe bene a sbrigarsi. Si tratta di dispositivi controllati e verificati da Apple, in perfetto stato di funzionamento ma che in alcuni casi possono presentare piccoli imperfezioni estetiche. Sempre e comunque forniti con un anno di garanzia Apple che l’utente può estendere se lo desidera acquistando l’estensione di garanzia opzionale AppleCare+. Per la qualità dei controlli e del servizio offerto, incluso il diritto di restituire il prodotto e garanzie supplementari, ricordiamo che Mac ricondizionati sono proposti da BuyDifferent, mentre sul sito gemello TrenDevice sono disponibili iPhone ricondizionati a prezzi più contenuti.

TECNONEWS N.17

L'HIGH TECH IN VERSIONE SENSIBILE "TRASFORMERÀ LA VITA DEI DISABILI”:

Una mostra da New York a Davos.

Una T-shirt che consente di ascoltare un concerto di musica sinfonica ai non udenti. Una camicia con bottoni all'apparenza normali, ideata per aiutare a vestirsi chi soffre del morbo di Parkinson. Una parete in velcro pensata per chi soffre di Alzheimer e che aiuta a ritrovare gli oggetti della quotidianità, come il telecomando o un libro. Una app ideata per i non vedenti che consente di dare consigli sull'accessibilità dei luoghi come le fermate degli autobus.

Nuovi mercati.

Negli ultimi 10 anni la tecnologia e la creatività hanno permesso di rendere la vita meno difficile a chi soffre di una qualche forma di disabilità. Il Cooper Hewitt, museo del Design di New York, ha raccolto in una esposizione 70 prodotti che stanno cambiando o potrebbero cambiare la vita quotidiana di milioni di persone. Potenzialmente un miliardo: tanti sono, secondo l'Onu, i disabili, «la più grande minoranza al mondo». Nei giorni scorsi una parte della mostra è volata in Europa per essere esposta al Forum economico mondiale di Davos, a caccia di nuovi mercati e di investitori. «In questo momento storico - ha spiegato, intervenendo nella città svizzera, Caroline Baumann, direttrice del museo newyorchese - l'attenzione dei leader globali è rivolta alla costruzione di una società inclusiva. Per questo noi incoraggiamo tutti a impegnarsi in questa direzione». Francesca Rosella è un'italiana che vive a Londra. Con Ryan Genz ha disegnato «SoundShirt», una t-shirt in microfibra che consente di «ascoltare» la musica anche a chi è sordo. Grazie a 16 sensori, ognuno dei quali corrisponde a una sezione d'orchestra (violini, percussioni, flauti...), le vibrazioni fanno percepire sul collo, sui polsi o sulla schiena ciò che le orecchie non riescono a sentire. Ma non solo. «Chiunque la può usare - spiega l'ideatrice - per ascoltare la musica attraverso un'esperienza diversa, decisamente immersiva». La stilista Maura Hurton ha invece ideato una camicia speciale per il marito, affetto dal morbo di Parkinson. La chiusura dei bottoni stava diventando una sfida quotidiana, «frustrante e a volte addirittura impossibile». Per questo ha realizzato «MagnaReady», un sistema di chiusura magnetica nascosto sotto i bottoni. Indossarla è un attimo e, a vista, sembra una camicia come tutte le altre.

Oggetti alla moda:

Elana Langer ha pensato alla madre, quando ha creato «Earring Aid», un apparecchio acustico che, in realtà, è anche un gioiello da indossare con vanto. La donna è partita da una riflessione molto semplice: «Gli occhiali da vista sono ormai diventati oggetti alla moda, perché anche gli apparecchi acustici non possono diventarlo?». E così lo strumento per amplificare i suoni è diventato un accessorio da personalizzare con forme e colori. Muoversi in città è spesso complicato per chi ha disabilità fisiche. Per semplificare la loro vita Maayan Ziv ha ideato una applicazione, «AccessNow», una sorta di mappa interattiva che consente di valutare l'accessibilità dei luoghi in tutto il mondo. Funziona in «crowdsourcing», attraverso i commenti e i suggerimenti degli stessi utilizzatori. Simile anche «BlindWays», una app sviluppata dalla Perkins School che guida i pedoni non vedenti attraverso le fermate degli autobus. Ma gli esempi sono infiniti e c'è persino una cabina elettorale tutta particolare («Los Angeles County Voting Booth», disegnata da Ideo), che permette la piena accessibilità ai cittadini con diverse disabilità. Farà il suo esordio alle elezioni americane del 2020.

La Segreteria   
Il Coordinatore della Newsletter   
Gianlorenzo Casini   
Tel. 0575 24705   
E-mail: [uicar@uiciechi.it](mailto:uicar@uiciechi.it)